Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Sabato 10 Luglio — Numero 159

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 241 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvati gli aumenti e le diminuzioni di residui sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1896-97 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

La complessiva somma di L. 540,000, alla quale ascendono gli aumenti di cui all'articolo precedente, è portata in diminuzione della spesa di L. 8,700,000 che, ai termini della legge 5 luglio 1894, n. 285, venne autorizzata per gli esercizi dal 1897-98 al 1901-1902 inclusivo per la esecuzione di opere idrauliche e ne è quindi modificata la ripartizione nel modo seguente:

Esercizio	1897-98	L. 1,200,000
»	1898-99	» 1,740,000
»	1899-1900	» 1,740,000
»	1900-1901	» 1,740,000
»	1901-1902	» 1,740,000
	Totale	L. 8,160,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1897.

UMBERTO.

PRINETTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

TABELLA

riguardante trasporti di residui tra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1896-97.

AUMENTI.

Cap. n. 212. Completamento della sistemazione del fiume Reno e suoi influenti, indicato al n. 1 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893 n. 455 L. 530,000 »

» n. 214. Personale addetto ai lavori di completamento delle sistemazioni dei fiumi: Reno e suoi influenti, Gorzone, Brenta, Bacchiglione, Aterno

	e Sagittario. – Assegni, trasferte e competenze diverse al personale ordinario e straordinario del Genio civile . . . . . »	10,000	»
	L.	540,000	»

DIMINUZIONI.

Cap. n. 29.	Opere idrauliche di 1ª categoria – Manutenzione e riparazione . L.	35,000	»
» n. 30.	Opere idrauliche di 1ª categoria – Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza . »	2,000	»
» n. 33.	Opere idrauliche di 2ª categoria – Manutenzione e riparazione . »	350,000	»
» n. 34.	Opere idrauliche di 2ª categoria-Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza . »	23,000	»
» n. 38.	Casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte con quelle attinenti . . . . . . »	35,000	»
» n. 39.	Spese per competenze al personale idraulico subalterno dovute a termini e per servizi normali indicati nel regolamento sulla custodia, difesa e guardia di corsi d'acqua – Assegni, indennità di trasferte e competenze diverse al personale straordinario e temporaneo – Sussidi e rimunerazioni . . »	90,000	»
	L.	540,000	»

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
PRINETTI.

Il Ministro Segretario di Stato pel Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Numero 242 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per l'esecuzione dei lavori di nuovo indirizzo delle acque del Lamone nel recinto settentrionale della cassa di bonifica omonima, è autorizzata la spesa di L. 450,000 da inscriversi in due appositi capitoli della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1897-98.

Art. 2.

Nella spesa predetta concorreranno la provincia di Ravenna e gli altri interessati, secondo le norme stabilite dalle vigenti leggi.

Art. 3.

L'opera di cui trattasi è dichiarata di pubblica utilità.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1897.

UMBERTO.

PRINETTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

Il Numero 217 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'articolo 11 della legge 26 luglio 1896 n. 341, che concede al Nostro Governo la facoltà di raccogliere e coordinare in unico testo, con la legge 13 settembre 1874 n. 2076 sulle tasse di registro, le disposizioni successive che l'hanno modificata, ancorchè contenute in leggi concernenti materie estranee al registro;

Visto il Nostro decreto 13 settembre 1874 n. 2076 e le leggi modificative 23 maggio 1875 n. 2511, 11 gennaio 1880 n. 5430, 29 giugno 1882 n. 835, 14 luglio 1887 n. 4702, 12 luglio 1888 n. 5515, 22 luglio 1894 n. 339, 8 agosto 1895 n. 486 e 26 luglio 1896 n. 341;

Visto, per le disposizioni riferentesi alla materia del registro, le leggi 6 luglio 1862 n. 680 sulle camere di commercio, 20 marzo 1865 n. 2248 allegato *F* sulle opere pubbliche, 20 aprile 1871 n. 192 sulla riscossione delle imposte dirette, 29 maggio 1873 n. 1387 sui consorzi d'irrigazione, 13 settembre 1876 n. 3326 sui contratti di borsa, 25 maggio 1879 n. 4900 sul notariato, 14 agosto 1879 n. 5035 sul fondo per il culto, 19 luglio 1880 n. 5536 allegato *D* sul gratuito patrocinio, 7 aprile 1881 n. 133 sull'abolizione del corso forzoso, 25 giugno 1882 n. 869 sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi, 2 luglio 1882 n. 883 sul tiro a segno nazionale, 5 luglio 1882 n. 951 sugli assegni bancari, 17 dicembre 1882 n. 1154 sui magazzini generali, 8 luglio 1883 n. 1461 sulla conservazione delle gallerie, biblioteche ed altre collezioni di arte e di antichità, 8 luglio 1883 n. 1473 sulla cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, 28 febbraio 1886 n. 3732 sui consorzi di irrigazione, 15 aprile 1886 n. 3818 sulle società di mutuo soccorso, 14 luglio 1887 n. 4729 sulle donazioni a provincie e comuni, 2 febbraio 1888 n. 5192 sui consorzi di derivazione e uso delle acque a scopo industriale, 1 marzo 1888 n. 5238 sui rimboscamenti, 15 luglio 1888 n. 5546 sul riordinamento delle casse di risparmio, 30 dicembre 1888 n. 5866 sull'emigrazione, 10 febbraio 1889 n. 5921 sui comuni e sulle provincie, 2 giugno 1889 n. 6166 sul Consiglio di Stato, 1 maggio 1890 n. 6837 sull'ordinamento della giustizia amministrativa, 16 giugno 1892 n. 261

sulla competenza dei conciliatori, 15 giugno 1893 n. 295 sui probi viri, 11 luglio 1894 n. 286 modificativa della legge comunale e provinciale e di quella sulle elezioni politiche, 30 dicembre 1894 n. 597 sul monte pensioni per' gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, 28 marzo 1895 n. 83 sulle elezioni politiche ed amministrative, 28 luglio 1895 n. 455 sugli uffici di conciliazione, 8 agosto 1895 n. 505 per retrocessioni e vendite di beni devoluti allo Stato per debiti di imposta, 2 luglio 1896 n. 302 sulle miniere, cave e torbiere;

Visto il Nostro decreto legislativo 26 gennaio 1882 n. 621 sul debito pubblico, nonchè quello del 31 ottobre 1882 n. 1062 per l'approvazione e pubblicazione del codice di commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito testo unico delle leggi sulle tasse di registro, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1897.

UMBERTO

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA

N. B. *Il regolamento è integralmente inserito nella Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo.*

Il Numero 243 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 giugno 1897 n. 221 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1897-98;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico dell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici è stabilito in conformità dell'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Il ruolo andrà in vigore col 1° luglio p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 27 giugno 1897.

UMBERTO.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA

RUOLO ORGANICO dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.

Numero	GRADO	Classe	STIPENDIO	
			individuale	complessivo
1	Ministro	—	25,000	25,000
1	Sotto-Segretario di Stato	—	10,000	10,000
2	Direttori Generali	—	9,000	18,000
2	Ispettori Sup. Amministrativi.	—	8,000	16,000
3	Direttori Capi Divisione	1ª	7,000	21,000
3	Idem.	2ª	6,000	18,000
8	Capi Sezione	1ª	5,000	40,000
9	Idem.	2ª	4,500	40,500
18	Segretari	1ª	4,000	72,000
10	Idem.	2ª	3,500	35,000
6	Idem.	3ª	3,000	18,000
4	Vice-Segretari	1ª	2,500	10,000
2	Idem.	2ª	2,000	4,000
1	Direttore Capo di Ragioneria.	—	7,000	7,000
2	Capi Sezione di Ragioneria	1ª	5,000	10,000
2	Idem.	2ª	4,500	9,000
9	Ragionieri	1ª	4,000	36,000
8	Idem.	2ª	3,500	28,000
8	Idem.	3ª	3,000	24,000
4	Computisti	1ª	2,500	10,000
2	Idem.	2ª	2,000	4,000
1	Archivista Capo	—	4,000	4,000
3	Archivisti	1ª	3,500	10,500
8	Idem.	2ª	3,200	25,600
8	Idem.	3ª	2,700	21,600
8	Ufficiali d'ordine	1ª	2,200	17,600
23	Idem.	2ª	1,800	41,400
10	Idem.	3ª	1,500	15,000
1	Commesso del Ministro	—	1,700	1,700
7	Uscieri	—	1,400	9,800
7	Idem.	—	1,300	9,100
6	Idem.	—	1,200	7,200
3	Idem.	—	1,100	3,300
1	Idem.	—	1,000	1,000
			Totale . . .	623,300

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

PRINETTI.

Il Numero 244 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 27 giugno corrente, col quale furono creati due Ispettori Superiori Amministrativi nel Ministero dei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli Ispettori Superiori Amministrativi coadiuvano i Direttori Generali e li sostituiscono in caso di assenza o di impedimento.

Art. 2.

Procedono, d'ordine del Ministro e del Sottosegretario di Stato, alle ispezioni d'indole amministrativa negli Uffici dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 3.

Adempiono a tutti quegli altri incarichi che loro saranno dati dal Ministro o dal Sottosegretario di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1897.

UMBERTO.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 245 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Regio decreto 15 aprile 1897 n. 135 contenente le disposizioni sugli alunni di cancelleria e segreteria e gli esami di eleggibilità agli Uffici di cancelleria e segreteria, sostituite al titolo 5 del regolamento pubblicato col Regio decreto 10 dicembre 1882 n. 1103 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'attuazione del Nostro decreto 15 aprile 1897 n. 135, è prorogata al giorno 1° agosto 1897.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1897.

UMBERTO.

G. COSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 248 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerata la convenienza di continuare ad agevolare ai portatori di titoli di Rendita Cons. 5 0|0 la conversione dei medesimi in quelli del Cons. 4 0|0 netto, a forma del disposto dall'art. 8 all'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894 n. 339;

Veduto l'art. 43 della legge 8 agosto 1895 n. 486;

In virtù della facoltà conferita al Governo con l'art. 5 della legge 2 luglio 1896 n. 253;

Veduto il R. decreto 2 luglio 1896 n. 262;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La spesa del diritto di bollo dovuta, a forma dell'art. 9 della legge organica sul debito pubblico 10 luglio 1861 n. 94, e dell'art. 20 del testo unico di legge 13 settembre 1874 n. 2077, sui nuovi titoli del Consolidato 4 0|0 netto, che saranno da darsi in cambio della Rendita Cons. 5 0|0, presentata alla conversione a tutto il 31 dicembre 1897, non sarà a carico dei richiedenti la conversione, ma sostenuta dallo Stato.

A questo scopo sarà stanziato il fondo occorrente nell'apposito capitolo del bilancio della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 249 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 12 agosto 1895 n. 553 e 21 giugno 1896 n. 235;

Considerata la convenienza di continuare ad agevolare la conversione in Rendita Cons. 4,50 0[0 netto dei titoli indicati nelle tabella *A* annessa all'art. 1 dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894 n. 339, e di quelli indicati negli art. 1, 6 e 7 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895 n. 486;

Ritenuto che il Governo intende di valersi della facoltà conferitagli con l'art. 44 della legge 8 agosto 1895 n. 486, per le conversioni che saranno richieste a tutto il 31 dicembre 1897;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La spesa del diritto di bollo dovuta, a forma dell'art. 9 della legge organica sul debito pubblico 10 luglio 1861 n. 94, e dell'art. 20 del testo unico di legge 13 settembre 1874 n. 2077, sui nuovi titoli del Consolidato 4,50 0[0 netto, che saranno da darsi in cambio di quelli indicati nella tabella A annessa all'art. 1 dell'allegato L alla legge 22 luglio 1894 n. 339, e di quelli indicati negli art. 1, 6 e 7 dell'allegato L alla legge 8 agosto 1895 n. 486, presentati per la conversione a tutto il 31 dicembre 1897, non sarà a carico dei richiedenti la conversione, ma sostenuta dallo Stato.

A questo scopo sarà provveduto allo stanziamento dell'occorrente fondo in apposito capitolo del bilancio della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

Relazione *di* **S.** *E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° luglio 1897, sul decreto che nomina una Commissione parlamentare d'inchiesta sui brefotrofi del Regno.*

SIRE!

Nella seduta del 23 prossimo passato mese, la Camera dei Deputati ha invitato il Governo di V. M. a far eseguire un'inchiesta sanitaria amministrativa sui brefotrofi.

Sulla necessità di tale inchiesta non può esser dubbio: per molti e chiari segni avendosi motivo di ritenere che il servizio di assistenza ai trovatelli non funzioni dappertutto con la dovuta regolarità. In tale persuasione, prevenendo l'invito della Camera, ho di recente disposta una ispezione nei singoli brefotrofi del Regno, da eseguirsi a cura dei medici provinciali sotto la diretta vigilanza dei Prefetti, nello intento di accertare in qual maniera procedano nei detti istituti tanto il servizio igienico-sanitario, quanto i servizi amministrativi, e stabilire quali espedienti si impongano per dare, occorrendo, ai servizi stessi, un migliore indirizzo.

Senonchè è voto del Parlamento, sostenuto da gravi considerazioni, che l'inchiesta si effettui con una certa solennità e con criterio uniforme.

Ora questo doppio intento non può altrimenti raggiungersi che mediante la costituzione di una Commissione, formata da persone autorevoli, con l'incarico di esaminare, a mano a mano che vengano trasmesse, le relazioni di inchiesta dei medici provinciali, e, sulla scorta delle stesse, studiare i difetti da correggere e proporre i rimedi da applicare: salvo, quante volte se ne presenti il bisogno, procedere a visite locali, per il completamento delle indagini e per gli opportuni controlli — o in massa delegando l'incarico ad alcuni dei propri membri.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all' Augusta firma di V. M. lo schema di decreto col quale la detta Commissione viene costituita.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È costituita una Commissione d'inchiesta con l'incarico di accertare come procedano nei singoli brefotrofi del Regno il servizio igienico e sanitario e i servizi amministrativi, a fine di poter stabilire se e quali difetti vi siano da correggere e quali rimedi giovi applicare.

La Commissione è composta dei signori:

Durante dottor prof. Francesco, Senatore del Regno.

Tommasi-Crudeli prof. Corrado, id.

Bianchi avv. Giulio, id.

Celli dottor. prof. Angelo, Deputato al Parlamento.

Fede dottor Francesco, id.

Picardi avv. Silvestro, id.

Levi nobile Ulderico, già Deputato al Parlamento.

Speroni ingegner Giuseppe, Presidente del Consiglio Provinciale di Como.

Perla avv. Raffaele, Consigliere di Stato.

Bodio prof. Luigi, Direttore Generale della Statistica.

Bertarelli avv. Pietro, Direttore Generale dell'Amministrazione Civile.

L'ufficio di Segretario della Commissione sarà te-

nuto dal Direttore Capo della Divisione Opere Pie cav. dott. Frola Riccardo.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 3 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, numero 9;

Veduto l'articolo 13 del regolamento per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo credito fondiario, approvato con R. decreto 22 aprile 1897, numero 141;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli, risultante dai prezzi ufficiali del titolo in conto capitale, per il 2° trimestre dell'anno 1897, venne accertato in lire 410,20;

Che a questo prezzo sono da aggiungere, a termini delle citate disposizioni, lire 50;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il terzo trimestre del 1897, e con effetto dal 1° luglio 1897, saranno accettate, nei rimborsi dei mutui, al prezzo di lire 460,20 (Lire quattrocentosessanta e centesimi venti) ciascuna, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale del Regno » ed affisso all'albo di tutte le dipendenze del Banco.

Roma, addì 3 luglio 1897.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1006500 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di *Stramesi Alfredo* fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Catterina Pendola, domiciliato in Genova, con avvertenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Stramesi Luigi* Giovanni Alfredo fu Enrico, minore ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1006501 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 130 al nome di Stramesi *Semira* fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Catterina Pendola, domiciliata in Genova, con avvertenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stramesi *Zemira* Clotilde Teresa fu Enrico, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sottosegretariato di Stato.

Trasferimenti di privative industriali N. 1661 e 1662.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, si rende noto al pubblico che le privative industriali dai titoli: « Perfezionamenti nelle disposizioni d'equilibrio delle macchine a vapore e simili » e « Perfezionamenti nei dispositivi di equilibrio delle macchine a vapore e simili », concesse in origine da questo Ministero ai sigg. Tweedy John, a Newcastle on Tyne (Inghilterra) e Yarrow Alfred Fernandez di Poplar (Londra), come da attestati delli 1° e 9 aprile 1896 nn. 40870 e 40920 di Registro Generale, furono trasferite per intiero alla Yarrow Schlick and Tweedy System Limited, a Newcastle on Tyne suddetta, in forza di cessione per scrittura privata sottoscritta dai cedenti alle loro residenze suindicate, rispettivamente nei giorni 12 gennaio e 10 aprile 1897 debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 20 maggio 1897 al n. 17300, vol. 851, fog. 69 atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano addì 24 maggio 1897, ore 16.

Roma, li 7 luglio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1663.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nuovo processo di preparazione di carburi ricavati dalle sostanze alcaline-terrose-metalliche, escluso il calcio », concessa in origine da questo Ministero ai signori Perelli cav. Luigi e Maranghi ing. Maurizio a Roma, come da attestato delli 14 settembre 1897 n. 42196 di Registro Generale, fu trasferita per l'intiera parte spettante al sig. Perelli predetto a Don Antonio Ruffo principe della Scaletta a Roma consenziente il Maranghi sunnominato, in forza di scrittura privata conclusa in Roma addì 9 giugno 1897 debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 10 stesso mese al n. 12120, vol. 128, sez. 1ª, atti privati, e presentata pel visto a questo Ufficio speciale della Proprietà Industriale addì 12 giugno 1897, ore 16.

Roma, li 7 luglio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLEVGHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

al Collegio Romano, Via del Caravita, N. 7 - ROMA.

Rivista Meteorico-Agraria

ANNO XVIII - N. 18.

Terza Decade — Giugno 1897.

Il 21 bassa pressione sulle Ebridi (750),elevata sul golfo di Biscaglia (771). In Italia barometro ovunque aumentato, specialmente al N e centro, fino a 5 mm.; pioggie sulla Italia inferiore, qualche temporale; temdiminuita al S, aumentata altrove.

Il 22 pressione bassa al N, Bodo (754), elevata sulla Baviera (770). In Italia barometro aumentato ovunque, specialmente al S fino a 3 mm.; pioggia nell'Italia inferiore; temperatura irregolarmente variata.

Il 23 continua bassa pressione al N (755); elevata invece sulla Germania (770). In Italia barometro diminuito al N e centro, poco aumentato al S e in Sicilia; temperatura quasi ovunque aumentata, qualche pioggia al S.

Il 24 bassa pressione al N (747) Arcangelo; alta sulla Slesia e Boemia, 768 Breslavia e Praga. In Italia barometro diminuito ovunque specialmente nell'Italia superiore fino a 3 mm.; temperatura aumentata.

Il 25 depressione al Nord, Arcangelo (749); pressione alta sull'Inghilterra (766). In Italia barometro leggermente diminuito sulla Italia superiore, poco variato altrove.

Il 26 pressione bassa al Nord della Russia (742) Arcangelo; alta sul mare del Nord a (768). In Italia barometro ovunque aumentato di circa 2 mm.; leggiera pioggia al NW; temperatura aumentata al Sud, sensibilmente diminuita sulla Italia superiore.

Il 27 persiste la pressione bassa al Nord della Russia, Arcangelo (746); elevata al Nord della Germania ed al Sud dell'Italia (766), Amburgo, Palermo. In Italia barometro poco variato; temperatura irregolarmente cambiata; qualche pioggia al NE.

Il 28 pressione elevata sulla Germania, Bamberga (766), bassa sulla Irlanda, Valentia (757). In Italia barometro di poco variato, temperatura generalmente aumentata.

Il 29 barometro ancora elevato al N della Germania (769) Neufarwasser, relativamente bassa sulla Russia centrale ed al NW della Francia (759) Mosca, Brest. In Italia barometro leggermente diminuito, temperatura notevolmente aumentata dovunque.

Il 30 pressione relativamente alta al N della Russia, Pietroburgo (766); intorno a (760) Mosca, sulla Norvegia ed al NW della Francia.In Italia barometro diminuito ovunque da 1 a 2 mm.; temperatura in aumento tranne che al NW.

La temperatura media decadica fu poco inferiore alla normale nella regione Meridionale Adriatica, dovunque superiore di 1° a 2°, altrove.

I minimi si ebbero in generale, nei primi 3 giorni della decade, ed i massimi negli ultimi due.

Il minimo ebbe luoga a Potenza con 4°,4 il 23, ed il massimo ad Arezzo, Foggia, Sassari con 38° il 30.

NOTIZIE AGRARIE.

Liguria. — Continuano ad essere assai soddisfacenti le condizioni generali della campagna. Sono belle le meliche, sani e promettenti i vigneti.

Piemonte. — È quasi ultimata la mietitura del frumento, che diede prodotto scarso. Sono ancora buone le condizioni generali di tutte le coltivazioni, è sem-

pre desiderata la pioggia specialmente per il maiz ed i legumi.

Lombardia. — La stagione fu fino ad ora favorevole alla campagna, che è in buone condizioni. Continua la mietitura del grano e la mondatura del riso. Si raccoglie il fieno che è bello ed abbondante.

Veneto. — Si fa il secondo taglio dei fieni che dà prodotto abbondante e ben stagionato.

È quasi ultimata la mietitura ed il raccolto fu qua e là scarso.

Bene il maiz ed i vigneti.

Si desidera la pioggia.

Emilia. — Il tempo caldo ed asciutto, ed i trattamenti antiperonosporici hanno quasi arrestata la invasione crittogamica nei vigneti. La mietitura dà, in generale, risultato migliore di quello che si sperava, benchè sempre inferiore alla normale. È desiderata la pioggia per il maiz, la canapa e gli ortaggi.

Marche ed Umbria. — Si miete il frumento con raccolto alquanto inferiore alla media; è sempre promettente la vite e rigoglioso il maiz.

Toscana e Lazio. — È quasi terminata la mietitura con discreto raccolto. Sono sempre belli i vigneti, il maiz ed i foraggi: incominciano a sentire bisogno di un poco di pioggia.

Regione Meridionale Adriatica. — Le invasioni crittogamiche non hanno potuto progredire per la stagione asciutta e per le fatte irrorazioni. Il raccolto del grano è abbastanza buono. Procede bene il maiz.

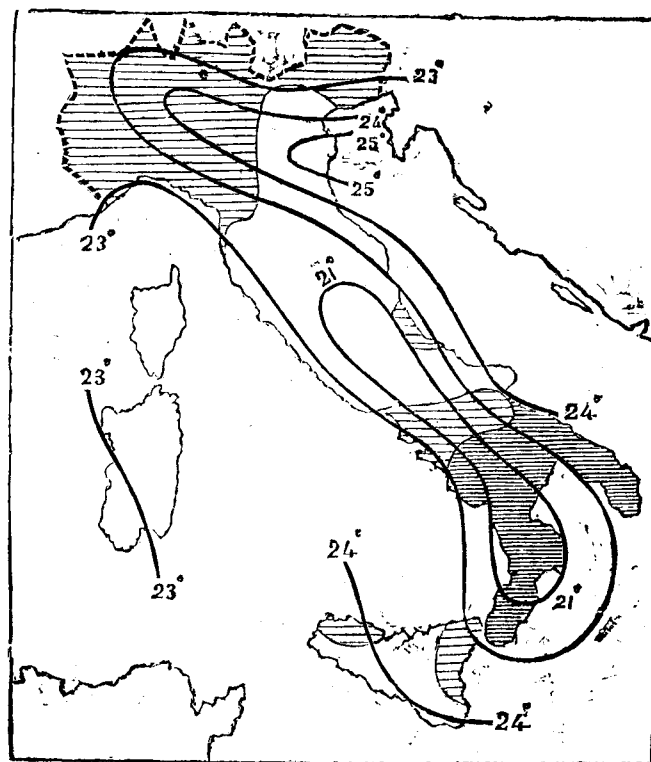
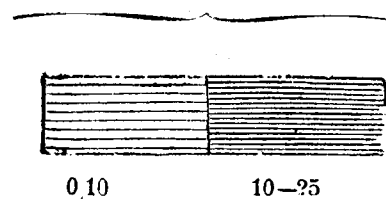
Regione Meridionale Mediterranea. — È assai migliorato lo stato generale delle campagne. La peronospora può dirsi arrestata, il maiz, l'olivo, i foraggi danno buone speranze. Si miete il frumento con discreto prodotto.

Sicilia. — La mietitura è quasi al termine, ed in qualche luogo è anche incominciata la trebbiatura, il prodotto è abbastanza soddisfacente. Buone sono, in generale, le condizioni della campagna.

RIEPILOGO. — Il caldo asciutto e costante di questa decade ha quasi dovunque arrestato le invasioni crittogamiche, già efficacemente combattute coi soliti rimedi. La mietitura si è compiuta, o si sta compiendo, in ottime condizioni, ed il prodotto, benchè in generale sia inferiore alla media, è quasi dappertutto superiore a quello che si prevedeva, sia per la quantità che per la qualità. Il secondo taglio di foraggi diede prodotto abbondante e ben stagionato. Bene l'ulivo ed il maiz.

PIOGGIA E TEMPERATURA NELLA DECADE

MILLIMETRI

0,10 10—25

L'Assistente per il Servizio Meteorico Agrario

E. BORTOLOTTI.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia

P. TACCHINI.

Regione I. — Liguria.

1. PORTO MAURIZIO

S. Remo. — Temperatura media 21,3. Nebulosità 2,4. Durante la decade si ebbe il solo 23 coperto, misto il 30, tutti gli altri sereni — Il frutto del limone cadde in terra appassito. I nostri vigneti si mantengono benissimo.

* **2. GENOVA.** — Sereni i giorni 24 e 25, piovoso il 27, predominarono i venticelli da S con moltissime calme. Le condizioni della campagna buone, la vite sempre prospera e sana, gli altri prodotti abbondanti e saporiti.

Bargone. — Temperatura media 22,2. Nebulosità 1,3. Giorni con pioggia il 27 (mm. 13,7). Sereno il 23-25, 29 e 30, gli altri misti. Rugiada il 24-26 e 29. Nebbia il 30. Vento forte il 22. — Il vento forte della notte del 21-22 arrecò varii danni. Comincia la mietitura. Seconda solforazione della vite. Si raccolgono gli agli e le cipolle, il raccolto è mediocre. Si falciano i fieni.

Savona. — Temperatura minima il 21 (15,0), massima il 30 (31,0), media 23,0. Nebulosità 1,2. Giorni con pioggia il 27 (mm. 4,4). Serena tutta la decade eccetto il 28 misto. Vento debolissimo in direzione dei primi due quadranti con prevalenza Sud, e per questa ragione il caldo si è fatto sentire. — In campagna si desidera vivamente la pioggia.

3. MASSA. — Pioggia il 22 e il 27. Decade quasi sempre serena eccettuati i giorni 27 e 30, nei quali per tutta la giornata il cielo fu più che mezzo coperto. Nella notte del 21 temporale a SW con poca pioggia. Vento quasi sempre debolissimo di NE e SW. — La mietitura è finita; la malattia accennata nell'ultima decade non ha fatto maggiori progressi e l'uva non è tocca prospera e cresce, come è bella dove il detto male non ha infierito. Belli gli orti. Il maiz è bello.

Bagnone. — Temperatura minima 11,1 (il 21); massima 34,0 (il 30); media 22,1. Nebulosità 1,0. — Decade calda e serena. L'uva è completamente sfiorita, ma nella fioritura molta venne perduta, s'applica alla vite la terza mano di solfato di rame. Comincia il taglio del frumento ma sino ad ora non se ne può dare alcun giudizio. Belle si presentano le meliche, come pure belle sono le patate, le quali vengono danneggiate dalle alvicole. Abbondante è il raccolto del fieno.

* **Castelnuovo Garfagnana.** — Temperatura minima 18,4 (il 21), massima 34°,7 (il 30), media 21,7. Nebulosità 2,7 Giorni 3 con pioggia (mm. 7,8). Dominarono venti leggieri del 3° quadranto. — La campagna si trova in buone condizioni. Nell'alto circondario seguita la falciatura dei prati e in basso si è compiuta la mietitura della segala ed è incominciata quella del frumento. È incominciata l'irrigazione dei prati nel piano di Pieve Fosciana.

Regione II. — Piemonte.

4. CUNEO. — Tempo bellissimo fino al 26; incerto di poi. Temperatura elevatasi alquanto. Si lamenta già la siccità al punto da esser costretti ad irrigare le meliche, tuttochè rincalzate appena or ora. Si miete la segale il frumento: raccolto piuttosto scarso; paglia esile; quasi insensibile l'effetto delle concimazioni.

Fossano. — Temperatura media 23,2. Nebulosità 2,4. Un giorno con pioggia (mm. 6,2). — Temperatura superiore alla normale specie nella 2ª pentade.

Bra. — Temperatura media 25,1. Nebulosità 1,5. Giorni con pioggia 1 (mm. 2,5). Temporale il 27. Rugiada in tutta la decade. Caligine il 29 e 30. Sereni il 21, 22, 24, 25 e 28 Misti tutti gli altri. — La mietitura del frumento è finita. In questo momento lavorano alacremente le trebbiatrici, dando però un prodotto scarso come grano e come paglia inferiore, di circa un terzo al normale. Nei vigneti è comparsa la peronospora, che si combatto finora vittoriosamente colle soluzioni cupriche. Il maiz è bello nelle località umide, meno che mediocre nei luoghi asciutti per prolungata siccità. Si desidera la pioggia.

5. TORINO. — Cielo quasi sempre sereno, e temperatura molto elevata. Poca pioggia nella notte del 26 al 27. È incominciata la mietitura del frumento.

Caluso. — Temperatura media 25,0. Nella 3ª decade si ebbe un tempo bellissimo con sole caldissimo. — Si attende alla mietitura del frumento per causa di siccità, si irriga ovunque, specie il maiz.

6. ALESSANDRIA.

Novi Ligure. — Temperatura minima 12,4 (il 21); massima 34,7 temperatura non mai raggiunta dal 1880; media

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
1	Porto Maurizio	..	..	..	..	..	..	..	..
2	Genova	17,1	32,9	21	29	23,7	2,1	1	4,8
3	Massa	14,5	[illegible],3	21	30	22,8	1,0	2	7,1
4	Cuneo	14,0	32,0	21	25	22,6	1,1	1	3,8
5	Torino	12,6	31,5	21	30	23,9	1,5	1	2,3
6	Alessandria	..	..	..	..	..	..	..	..
7	Novara	..	..	..	..	..	..	..	..

23,4, sopra la normale di 1°,4. Nebulosità 1,6. Un giorno con pioggia (mm. 7.6), sereni 7, misti 3. Temporale la mattina del 27 — È terminata la mietitura con un prodotto piuttosto scarso, o scarsissimo quello della paglia. Per la siccità si prevede scarso il secondo taglio del fieno. Bello sempre il maiz, ma ha bisogno di pioggia. Si fanno le seconde irrorazioni alla vite, che sin'ora si conserva sana ed abbastanza carica di grappoli.

Pasturana. — Temperatura minima 14,0 (il 21); massima 33,2 (il 30). Pioggia il giorno 27 (mm. 6.5), con temporale alle ore 4 1[2. — Si è quasi ultimata la mietitura del grano in condizioni favorevoli. Nelle vigne comincia a manifestarsi la peronospora e crittogama. Per la seconda volta si applica il solfato di rame e lo zolfo. Il maiz comincia a soffrire per la siccità.

Tortona. — Temperatura media 23,2. Nebulosità 1,2. Due giorni con pioggia (mm. 6.8). Cielo costantemente sereno, temperatura straordinariamente alta nei giorni 26, 29 e 30, massima il 30 (33.0). — La poca pioggia caduta nella notte dal 26 al 27 ha ristorato alquanto la campagna ma fu inferiore al bisogno, è ultimata la mietitura del frumento. Si continua ancora ad irrorare le viti col solfato di rame diluito, è molto desiderata la pioggia specialmente per il maiz e per i legumi.

Voltaggio. — Temperatura minima 14,5 (il 21); massima 29,9 (il 30); media 21,3. Nebulosità 1,0. Un giorno con pioggia (mm. 22.1). Due temporali il 27 con cielo coperto dalle ore 4 alle 6, quindi sereno splendido tutta la decade. Vento dominante S — Decade calda e bellissima. Matura il grano che in qualche punto si incomincia a mietere. Bello il maiz che va in fiore e belli tutti i raccolti in genere. Finora la siccità non è troppo lamentata, però qualche pioggiarella sarebbe desiderata. Si è terminato il raccolto dei bozzoli che fu generalmente scarso.

7. NOVARA.

8. PAVIA. — Perfettamente sereni il 24 e 25, belli il 22, 26, 27, 28-30, vari e sempre tendenti al sereno gli altri giorni. Poca pioggia fra le ore 5 1[2 e le 8 del 27. Nebbia all'orizzonte la mattina del 29. Dominarono venti debolissimi del 1° e 4° quadrante — Continua la mondatura del riso, che in causa degli eccessivi calori degli ultimi tre giorni della decade è resa penosissima. Il raccolto del grano, come si prevedeva non è stato abbondante. La vite procede ancora in buone condizioni. La campagna abbisogna di una buona pioggia ristoratrice.

Vigevano. — Temperatura media 23,3. Nebulosità 1,0. Pioggia il 27 (mm. 1.4). Temperatura elevata. Venti deboli del 1° e 3° quadrante. — Continua il taglio dei frumenti e la mondatura dei risi. La campagna presenta bellissimo aspetto, eccetto in alcuni terreni leggieri ove è desiderata l'acqua.

Regione III. — Lombardia.

9. MILANO. — Venti moderati o deboli del 3° e 2° quadrante, cielo sereno o poco nuvolo con leggera pioggia temporalesca la mattina del 27. Clima caldissimo (gradi 2.5 sopra la media normale) e secchissimo, propizio alla campagna ed alla mietitura del grano, il quale, date le tristi condizioni di semina dell'autunno-inverno passato, non può certo esser copioso ma sta un po' sotto la media. Bene il riso, il maiz ed i prati.

Lodi. — Temperatura assai aumentata. — Si è incominciata la mietitura del frumento. Il maiz va bene, discretamente il riso. L'erba del terzo taglio va crescendo rigogliosa mercè gli ultimi calori estivi.

10. COMO. — Decade eccessivamente calda, cielo splendido, pochissima l'acqua caduta la mattina del 27. Campagna ottima.

11. SONDRIO.

12. BERGAMO.

Clusone. — Temperatura media 19,0. Nebulosità 1,0. Un giorno con pioggia (mm. 6,0), 9 giorni quasi affatto sereni, 1 misto. — I pochi filugelli coltivati in quest'anno hanno fatto generalmente bene. Il frumento biondeggia mediocremente bello. Il maiz lussureggia. Continua sui monti il taglio del fieno abbondante e bello; belli sono anche i pascoli sulle montagne da mandriani.

* **Treviglio.** — Temperatura media 23,1. Un giorno con pioggia (mm. 5,0).

Grumello del Monte. — Temperatura minima 23,1; massima 29,7. Nebulosità 0,7. Un giorno con pioggia (mm. 5,8), sereni 8, misti 2. Venti predominanti W-E, SE. — Si raccolse il frumento si tagliò l'erba medica e qualche prato. Si puliscono gli innosti fatti sulle talee di viti americane e si zappano accuratamente e leggermente. Il tempo in questa decade fu sempre sereno e negli ultimi giorni si fece sentire il caldo.

13. BRESCIA.

Barbarano. — Temperatura minima 11,2 (l'11), massima 32,0 (il 30), media 22,6. Un giorno con pioggia (mm. 4,3), misto il 27 con pioggia alla mattina e vento moderato da WNW; sereni tutti gli altri.

Banale. — Temperatura media 23,3. Pioggia il 27 (mm. 6,5), sereni il 22-24, 26, 28-30, misti gli altri.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
8	Pavia	8,9	34,9	21	30	22,9	1,5	1	3,0
9	Milano	11,6	36,6	21	30	24,8	2 6	1	3,1
10	Como	9,5	32,3	21	30	22,7	1,2	1	2,2
11	Sondrio	10,5	32,7	21	30	22,9	1,0	1	4,4
12	Bergamo	11,3	31,9	21	30	23,2	1,5	1	4,5
13	Brescia	15,0	34,4	22	30	23,5	1,1	1	8,0
14	Cremona	..	..	..	..	..	..	..	..

Isola de Ferrari. — Temperatura media 23,0. Un giorno con pioggia (mm. 6,0), tutti sereni. — Le belle giornate facilitano i lavori in campagna e giardinaggio. Si è eseguita la 2ª solforazione alle viti come pure si continuano le irrorazioni di solfato di rame alle viti. Floricoltura assai bella.

* **Desenzano.**— Temperatura media 23,8. Nebulosità 0,8. Pioggia il 29 (mm. 4,4), giorni sereni 9, misto 1. — La campagna bellissima. Si desidera la pioggia pel maiz. Il frumento è generalmente mietuto. Raccolto buono.

Ronchi. — Temperatura media 21,8. Un giorno con pioggia (mm. 6,0). — La seconda metà della decade fu assai calda: i fagiuoli disseccano con scarso prodotto, e comincia a soffrire l'asciutto anche il maiz. Uva rimasta poca dopo la fioritura, ora viene colpita dall'oidium che si combatte collo zolfo. Andò benissimo la fioritura dell'olivo e questa pianta è la sola da cui si può sporare buon raccolto.

Gaino Toscolano. — Temperatura media 23,3. Giorni misti 21 e 26, gli altri tutti sereni e caldi. — Promette l'olive.

Villa Salò. — Temperatura media 22,9. Pioggia il 27 (mm. 6,0). — Favorita dal bel tempo e dal sole, che in questi giorni è abbastantemente cocente, la campagna si presenta bene sotto ogni aspetto, ed anche l'uva, malgrado in scarsa quantità diventa ogni dì più bella. Si tagliano i frumenti ma con risultato poco soddisfacente. Bello il maiz.

14. CREMONA.

15. MANTOVA. — Terminata la mietitura del frumento si raccoglie l'avena. Poco promettente la raccolta del frumento causa delle nebbie del mese di aprile e maggio u. s.

Regione IV. — Veneto.

16. VERONA. — Solamente la mattina del 27 caddero poche gocce di pioggia; gli altri giorni furono tutti asciutti e sereno. — Il frumento bene stagionato, è in granajo; ma il prodotto fu ridotto per le notti umide o fresche dell'ultima decade. I foraggi abbondanti e bene stagionati.

17. VICENZA. — Tempo bello e caldo quasi tutti i giorni, il 29 o 30 temperatura molto elevata. — La campagna continua soddisfacente. Si è ultimata la mietitura del grano, il cui raccolto riuscirà assai scarso. Bello il maiz. Poco promettenti le viti causa i danni recati dalla bufera del 19 corrente.

Lonigo. — Giorni con pioggia 1 (mm. ?). Sereno con caldo sciroccale eccessivo. — Terminata la mietitura del frumento in buone condizioni, ma non con esito soddisfacente. S'incomincia a sentire il bisogno di pioggia.

18. BELLUNO. — Giorni sereni 2, misti 8. Vento dominante NW.

Longarone. — Temperatura minima 6,9 (il 21), massima 31,0 (il 30), media 20,8. Nebulosità 1,0. — Non c'è nel Bellunese ricordo di sì prosperosa estivazione bovina, mostra precipua ricchezza.

19. UDINE. — Sereni il 24 e 25; misti gli altri: poca pioggia nel pomeriggio del 27. Decade calda, serena, buona per la campagna. Il frumento è scarso in generale, matura rapidamente ed è quasi tutto mietuto. Si semina il cinquantino.

Pozzuolo. (*R. Scuola Agraria*). — Temperatura media 23,0. Nebulosità 0,7. — Si è fatto il secondo sfalcio di erba medica e dei prati naturali. Si è rincalzato il maiz. Si è mietuto il frumento, che è stato un po' danneggiato dalla ruggine. Si è dato lo zolfo e la miscela cupro-calcica alle viti. Su qualche grappolo è apparso l'oidio, e solo su qualche rara foglia la peronospora.

21. VENEZIA.

S. Donà di Piave. — Temperatura media 23,2. Nebulosità 2,1. Sempre bel tempo, nebbiarelle sul far del dì 25-28 e 30. — I bachi diedero un raccolto inferiore del 20 % a quello dell'anno scorso; la mietitura del frumento è quasi finita, scarsa la produzione. La peronospora, ad onta delle replicate, diligenti irrorazioni cupro-calciche, non si arresta. Cresce bene il maiz.

22. PADOVA. — Sereni il 23-26, 28, 29; misti il 21, 22, 27 e 30. Venti dominanti di NW.

23. ROVIGO. — Sereni i giorni 22, 25, 26, 28 e 29, misti gli altri. Vento forte al meriggio del giorno 27, con poche goccie di pioggia. — La mietitura, che è quasi dappertutto terminata, diede un raccolto abbondantissimo. In molti luoghi, fin dalla prima metà di questa decade, si è dato mano alla trebbiatura. L'uva in qualche luogo è danneggiata. I frutteti si mantengono allo stato della decade scorsa.

Crespino. — Temperatura media 26,9. Nebulosità 1,5. Un giorno

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
15	Mantova	14,0	32,6	21	30	24,2	1,0	1	1,4
16	Verona	12,2	35,8	21	30	24,7	0,8	—	—
17	Vicenza	10,6	33,8	21	30	23,6	1,3	—	—
18	Belluno	8,4	31,6	21	30	21,7	3,3	1	1,9
19	Udine	10,2	31,6	21	30	22,8	2,9	1	0,5
20	Treviso	..	..	..	..	..	..	..	..
21	Venezia	..	..	..	..	..	..	..	..

con pioggia (goccie). Vento fortissimo al mattino del 27. — È incominciata ovunque la mietitura. Desiderasi una pioggia.

Stienta. — Temperatura minima 15,8; massima 32,5. Un giorno con pioggia (goccie). Sereni tutti i giorni, ad eccezione del 27 che fu misto. Venti dominanti SE e SW deboli. Il caldo è cresciuto nella 2ª pentade segnando il termografo a massima 34,4. — Ormai si fa sentire il bisogno di una buona pioggia specialmente per il maiz che in alcune località soffre molto. La mietitura è incominciata, ma si prevede un raccolto un po' scarso. Le cause principali di questo mancato prodotto vanno attribuite al freddo ed alle pioggie salse avute in primavera. La peronospora si è arrestata in parte per le irrorazioni cupro-calciche che non furono mai trascurate ed in parte per la stagione asciutta. Gli altri prodotti campestri sono in buone condizioni.

Regione V. — Emilia.

24. PIACENZA. — Nella notte 21-22 temporale con poca pioggia. Al mattino del 27 pioggia e vento forte WSW. — È terminata la mietitura. Ora si attende alla trebbiatura del frumento, con prodotto assai soddisfacente. Il maiz, prosperoso per il passato, perirà se non viene soccorso dalla pioggia. Sono abbondanti i foraggi di seconda falciatura. Belle le uve, e, benchè infestate dalla peronospora, questa viene repressa con solerti irrorazioni cupriche.

Pontenure.* — Decade serena e calda. Pioggia temporalesca il 27 nelle ore antimeridiane. Temperatura elevata nella 2ª pentade — Fervo la mietitura del frumento, il quale darà un raccolto assai meschino per quantità e non scelto per qualità. Aumentati i prezzi dei bozzoli con un massimo di L. 3,10 il kg. ed un medio di L. 2,70. Continuano bene le viti alle quali si pratica la 3ª irrorazione calcico-cuprica. Desiderasi sempre la pioggia pel maiz e prati artificiali.

25. PARMA. — 8 giorni sereni e 2 misti. Pioggia nel giorno 27, con vento forte da W e NW. — Si è compiuta la mietitura del frumento, che fa temere un raccolto non buono. Il maiz soffre per la siccità ed ha bisogno di sollecita pioggia. La vite si mantiene in buono stato per la cura continua delle miscele cupriche; però la peronospora è apparsa quasi dovunque.

26. REGGIO NELL'EMILIA. — Si fa dappertutto la trebbiatura, con risultati in generale poco confortanti. Si prevede un raccolto di frumento inferiore più di un terzo all'ordinario. Il maiz si presenta bello, ma ha bisogno a breve scadenza di pioggia. Si ripetono i trattamenti antiperonosporici alla vite, che fin qui riuscirono a limitare d'assai la malattia. Digraziatamente l'uva in ogni località è pochissima. Si incomincia l'aratura, che riesce difficile causa le pioggie dell'anno passato.

Marola. — Un sol giorno coperto, il 27, il quale fu piovigi noso la mattina e parte del meriggio con temporale di breve momento a NW alle 7 1[2 circa, ma fuori dalla stazione. Caligine fitta e bassa il mattino del 21-26, 29 e 30. Venti deboli e moderati per tutta la decade, con predominio di quelli di NE-E, SE. Il 21 quello di NW, il 27 al mattino quello di W, il pomeriggio di E e la sera di N. Il 30, al mattino quello di E e la sera quello di S. — Il caldo ha apportato grande utile alle campagne, concorrendo a far maturare il frumento, le frutta estive e le piante fruttifere da orto, nonchè a far crescere il maiz e a far sviluppare la vite, alquanto in ritardo. Si è ultimata la legatura e la raccolta dei fieni, i quali furono abbondanti. Frumento piccolo, rado per le molte erbe che lo avviluppano o colpito oltre alla solita malattia precedente anche dalla ruggine; tuttavia granisce bene e si spera in un mediocre raccolto. Granoturco incerto e nessuna previsione si può fare essendo appena di 15 cm. Foraggi oltre ai primi testè raccolti, che furono abbondanti, molto promettono i secondi, in modo speciale le erbe spagne, le lupinelle e i trifogli. Viti, salve poche località colpite da brine, dall'umido o maltenute, promettenti assai e le irrorazioni antiperonosporiche sembra abbiano contribuito molto per tener lungi la crittogama. I castagni son tutti fioriti e lasciano sperare un buon raccolto. Patate alcune precoci ed altre tardive; le prime sono ora colpite dalla phitophtora, le seconde sono di grande reddito, splendide e sanissime. Frutta poche, i pomi specialmente sono in cattivo stato, sembrano tutti morti. Segala bella e forte; marzuoli mediocri. Si è felicemente compiuta la campagna bacologica e il prezzo abbastanza alto dei bozzoli (4 lire) ha contracambiato le fatiche e spese nonchè i disturbi ai bachicultori. Il frumento comincia a biondeggiare.

27. MODENA. — In generale nebbioso l'orizzonte, specialmente al mattino. Il 27 pioggia rara, che non lasciò traccia nel

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
22	Padova	9,8	32,5	21	30	23,3	1,7	—	—
23	Rovigo	10,5	35,5	21	30	24,0	2,2	1	goccie
24	Piacenza	10,5	33,1	21	30	23,6	1,4	2	7,6
25	Parma	11,8	36,3	21	30	24,5	2,3	1	incal.
26	Reggio nell'Emilia	12,1	34,9	21	30	26,4	2,7	2	2,1
27	Modena	10,0	34,7	21	30	24,3	1 4	1	incal.
28	Ferrara	11,4	34,1	21	30	24 1	1,6	—	—

pluviometro. Vento predominante E. Temperatura elevata dal 25 al 30. — Per la campagna e specialmente per le viti, la stagione è buona.

Mirandola. — Temperatura media 24,9. Nebulosità 1,6. Pioggia il 27 (mm. 0,3). Un po' di nebbia sulla campagna tutte le mattine. — La mietitura è già a buon punto: il raccolto del grano promette poco, in generale. Si prosegue la cura delle viti.

Sestola. — Temperatura minima 9,0 (il 21), massima 30,8 (il 30), media 19,2. Nebulosità 2,1. Pioggia il 22 (mm. 0,8). Cielo sereno il 24-26, 29; bello il 22, 23, 28; nebbioso gli altri giorni. Temporale vicino la notte sopra il 22. Caligine il 23-26, 28-30. Venti leggieri del 1° quadrante il 23-25; del 1° e 2° il 22, 27-29; del 1° e 4° il 21; varii nel resto, con prevalenza del NE; e vento forte dal SSE la notte sotto il 26; dal SSW il pomeriggio del 27; dal S il pomeriggio del 29. La temperatura fu abbastanza mite dal 21 al 23, poi cominciò a crescere sensibilmente fino a giungere ad un calore estenuante, straordinario in questa stagione, il giorno 30. In complesso clima secchissimo e caldo (gradi 1,4 sopra la media normale). — Il caldo che s'è rapidamente e straordinariamente sviluppato, congiunto al cielo generalmente bello, arrestarono ancora in tempo lo sviluppo allarmante della peronospora e dell'oidium, non solo; ma anche efficacemente le combattono, rilevando così la sorte quasi disperata in cui trovavasi la vite; e furon molto propizi al taglio ed alla perfetta stagionatura dei fieni, alla maturanza del frumento ed al rapido sviluppo del marzuolo e del maiz, che ora si rincalza ed ha bisogno d'acqua. Al contrario i legumi in genere incominciano a risentire danno dalla siccità. Abbondante riesce il raccolto della frutta. Nel territorio a monte i pascoli ed i cereali sono bellissimi. L'acqua incomincia a scarseggiare nei pozzi e nelle sorgenti.

28. FERRARA. — Nuvolo-sereno il 21 e 27, quasi sereno il 22, 23 e 30, sereno gli altri giorni. Caligine il 23, 25, 26, 29 e 30; leggera, e all'orizzonte tutti gli altri giorni. Calma il mattino del 26. Gocce il mattino del 27. Vento predominante di SE, secondarii E, W: SW e NW forti, poi sentiti il 27 e la notte 27-28, SE sentito la sera del 30. Temperatura media superiore di 1°,1 alla normale. — Cominciata e proseguita la mietitura con esito, in complesso, meno triste di quanto si temeva. Alquanto migliorata parzialmente la condizione della canapa. Le viti dànno poco a sperare. Il maiz è generalmente in buono stato. Appena mietuti i terreni messi o frumento, sono rotti per la canapa del venturo anno.

29. BOLOGNA. — Si è intrappresa la mietitura, ed i coloni se ne mostrano abbastanza soddisfatti e sperano maggior profitto nella canapa e nel maiz. Nulla si può aggiungere degli altri prodotti campestri, perchè la propizia stagione rende rigogliosi i nostri terreni. La campagna serica ha fatto ottima riuscita.

Castelfranco. — Temperatura media 22,4. Nebulosità 1,5. Giorni con pioggia 2 (mm. 0,2). Vento moderato NW il 27. Vento moderato NE il 29. — La mietitura del grano volge oramai al termine; il raccolto si prevede piuttosto scarso per quantità, buono per qualità. I marzatelli daranno scarso prodotto; il maiz e la canapa desiderano la pioggia, che tornerebbe propiza anche ai prati artificiali. Se questa dovesse ritardare per parecchio tempo, l'annata volgerebbe al male. La vite, per ora, ha sofferto poco dalla peronospora, però il suo prodotto è quasi nullo.

Montegatta. — Giorni con pioggia 1 (mm. 6,0). Vento debole SE. Caldo straordinario.

Zola Predosa. — Temperatura minima 15,2; massima 28,4. Nebulosità 4,0. — La mietitura è quasi ultimata. La trebbiatura è incominciata; il prodotto è scarso; le possessioni di terreni buoni fanno 30 quintali meno dell'anno passato. La vite si mantiene bella. Il maiz ha bisogno di acqua, altrimenti disperasi del prodotto. I buoi da lavoro sono aumentati di prezzo.

30. RAVENNA.

31. FORLI'.

Cesena. — Temperatura media 26,2, La temperatura è molto cresciuta verso la fine della decade. — È quasi compiuta la mietitura, si desidera l'acqua per il maiz e per le erbe mediche ed i trifogli. Anche la canapa crescerebbe ancora con la pioggia.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

32. PESARO. — Cielo quasi coperto il 21, vario il 22 e 27, sereno negli altri giorni della decade; goccie il 27, rugiada nelle mattine del 22 e 25, caliginoso il 30. Il caldo di questi ultimi giorni è diventato alquanto soffocante. È stato scarso il raccolto delle fave. Si mietono dappertutto i frumenti e si fienano le stoppie. Condotta ormai a termine la cultura serica con utili assai mediocri. La vite per ora è immune da ogni malattia.

Urbino. — Decade dominata dal S. Cielo totalmente sereno il 24-26, 28-30. — Nelle pianure il grano è al taglio, in qualche lo-

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
29	Bologna	9,3	34,4	21	30	23,0	2,0	1	goccie
30	Ravenna	9,8	36,3	21	30	23,1	1,3	..	..
31	Forlì	12,0	34,0	21	30	24,7	0,8	..	..
32	Pesaro	11,4	31,0	21	26	22,2	1,7	..	..
	Urbino	10,1	33,7	21	30	22,6	1,9	..	..
33	Ancona	16,6	37,0	21	30	25,3	1,8	..	..
34	Camerino	9,9	32,0	21	30	21,3	2,0	..	..

calità anche sulla montagna. Prevedesi il raccolto inferiore a quello dello scorso anno. Terminato il raccolto bozzoli poco soddisfacente. La campagna è bella.

33. ANCONA.

Fabriano. — Temperatura media 22,5. Nebulosità 0,1. Pioggia il 21 (mm. 2,0). — È incominciata la mietitura dei frumenti. Si eseguiscono le zappettature ai granturchi, e le maggesi per il frumento.

Montecarotto. — Temperatura media 22,4. Nebulosità 1,6. — Prosegue la mietitura nella parte giù elevata del territorio, mentre nella parte più bassa è già ultimata. Il raccolto si calcola di molto inferiore a quello dello scorso anno. La peronospora si è dovuta arrestare per il sopraggiungere del tempo asciutto e della temperatura elevata. In cattive condizioni trovasi il maiz, e se quanto prima non avrà una pioggia ebbondante, se ne perderà il raccolto.

34. CAMERINO. — Tempo bello in quasi tutta la decade. La campagna è in condizioni normali; è vicina la messe.

Macerata. — Temperatura media 24,9. Nebulosità 1,7. — La raccolta del grano sembra discreta. Si sta compiendo nella alta collina ove pare sia inferiore alla media. Per il maiz e le barbabietole si attende l'acqua. Le patate sono attaccate dalla peronospora.

Potenza Picena. — Temperatura media 22,4. Vento predominante nella decade W NW. — Completata la mietitura, il prodotto pare che sia fra il 20 ed il 25 per 0[0 in meno dell'anno passato. Il maiz ha fatto un bellissimo sviluppo; ora desidera la pioggia. Si continua la solforazione delle viti, le quali si presentano bene. È finito il diradamento delle barbabietola da zucchero, ed ora si procede ad una terza zappatura.

Monterubbiano. — Temperatura minima 18,3; massima 27,6. Massima termometrica con 31,6 il giorno 30. — La mietitura è quasi terminata lasciando sperare un medio raccolto. Il maiz cresce rigoglioso. La peronospera ha fatto cadere dei grappolini offesi nel peduncolo, ora però si è arrestata.

Torre S. Patrizio. — Temperatura minima 12,5 (il 21), massima 36,0 (il 30), media 23,3. Nebulosità 2,6. Venti predominanti N e ENE. Giorni sereni 5, misti 5. — La mietitura è ultimata dando per risultato un rilevante numero inferiore di covoni in confronto degli scorsi anni, sebbene si abbia in compenso una spiga pesante. Il maiz comincia a risentire la siccità. Bene le uve.

36. PERUGIA. — Generalmente bel tempo. Temperatura elevata. La falciatura del frumento è iniziata dappertutto, ma dalla raccolta si ripromette poco, essendo dappertutto spiglie brevi e non abbonite.

Città di Castello. — Temperatura media 24,6. Nebulosità 3,0. Un giorno con pioggia (mm. 2,1). Negli ultimi 3 giorni della decade si ebbero i seguenti massimi termometrici 34,0, 34,1, 35,2. — Da due giorni si miete alacremente, ed il raccolto del grano non riescirà così deficiente come erasi preveduto.

Poggio Mirteto — Temperatura media 24,8. Nebulosità 1,2. Sereni imperfetti dal 22 al 30. Misto il 22. — Principiata da poco la mietitura. La vite si mantiene più o meno bene. Le pesche, le mele e le pere primaticcie sono quasi terminate.

Todi. — Temperatura minima 16,1; massima 30,1. Nebulosità 1,5. — La peronospora continua e la crittogamea pure minaccia seriamente l'uva. Si persiste nei trattamenti per combatterle ambedue a tutta oltranza. La mietitura è al colmo. Le previsioni sono non troppo liete. Il maiz bene per ora.

Regione VII. — Toscana.

37. LUCCA. — Il 28 mattina nebbia bassa e folta.

38. PISA. — Hanno dominato i venti alquanto sentiti del 3° e 4° quadrante, cielo quasi sempre sereno con temperatura notevolmente aumentata. La campagna procede regolarmente.

Pontedera — Temperatura minima 15,7; massima 30,0. Decade serena. — L'aumentata temperatura e il buon tempo, sono stati propizi alle campagne. È ultimata la mietitura del grano che ha dato un raccolto non troppo soddisfacente, sia per quantità che per qualità. La vite è promettentissima però in quantità minore dello scorso anno ma certo di qualità migliore se continuerà il tempo asciutto. Molto promettente il maiz pel quale però si desidera un poco di pioggia.

Volterra. — Temperatura minima 9,8 (il 22); massima 32,5 (il 30); media 22,5. Nebulosità 1,1 Un giorno con pioggia (mm. 1,7). Vento dominante SW moderato — La campagna si trova in mediocri condizioni staute il caldo piuttosto eccessivo di questi giorni. Si desidera la pioggia.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
35	Ascoli Piceno	..	..	..	..	..	..	..	..
36	Perugia	11,0	34,8	21	30	24,0	2,8	..	..
37	Lucca	12,2	33,6	21	29	22,5	1,5	3	6,8
38	Pisa	9,8	37,0	21	30	22,1	1,5	1	3,2
39	Livorno	12,4	32,5	25	30	23,6	2,0	1	1,0
40	Firenze	12,1	37,8	21	30	23,8	1,6	..	..
41	Arezzo	9,8	38,0	21	30	23,7	1,0	..	..

39. LIVORNO.

40. FIRENZE. — È quasi terminata la falciatura del grano. Nei luoghi umidi e bassi il raccolto è meschino. La bella stagione è favorevole all'uva; però le piante foraggiere e quelle ortaggiere soffrono per l'arido.

Prato. — Temperatura media 23,9. Nebulosità 1,2. Giorni con pioggia 1 (mm. 1.3). Venti dominanti del 1° e del 4° quadrante. Caldo soffocante nella seconda pentade con una massima assoluta di 36°5 il 30. — Il raccolto del frumento è scarso, e neppure di buonissima qualità, le viti sono attaccate dalla peronospora. I tuberi delle patate nella generalità malati. Abbondanti i pomodoro e i fichi primaticci. Il maiz soffre per l'umidità del terreno.

Pistoia. — Temperatura minima 14,6 (il 25), massima 28,0 (il 23), media 24,5. Nebulosità 2,5. Giorni con pioggia 1 (mm. 0,6). I giorni 21, 27, 28 e 30 misti, i restanti sereni. Poca e minuta pioggia la mattina del 27, circa alle ore 6. — Temperatura molto elevata nei giorni 28 e 29.

41. AREZZO. — I coloni attendono presentemente alla falciatura del grano. La peronospera, data la bellissima stagione, non fa progressi e le viti sono promettenti. Si desidera la pioggia.

Cortona. — Temperatura media 21,4. Nebulosità 0,8. — La decade con temperatura calda ha giovato di molto alla campagna. In costa però si desidera un po' d'acqua. Bene il grano e bene anche l'uva, specialmente nelle viti basse.

42. SIENA*. — È quasi al termine la mietitura che per le belle giornate è preceduto regolarmente. Ora è desiderata la pioggia per i granturchi, i fagiuoli ed altro.

S. Gimignano. — Sereni giorni 8 e nuvolosi 2, pioggia leggera il 21, caligginosi e caldo-affannosi il 26 al 28, 30. — La mietitura del grano è quasi terminata, si trova poca paglia, ma discreta granigione. Per le fave ed altro baccelline si verifica scarsità di raccolto. Le viti e l'uva in generale sono belle e buone, senonché, quà e là, in qualche vigneto, appariscono delle viti assalite da un forte giallume che sembra non possa altro che farle a perire.

Regione VIII. — Lazio.

44. ROMA. — Con pioggia il 21. Sereni il 24, 26, 28 e 29; quasi sereni il 25 e 30; misti i rimanenti, cioè il 21-23 e 27; con pioggia il 21; dominio del SW debole; N forte alle 15 del 21.

Tivoli. — Temperatura massimo 35,6 (il 30); media 21,9. Nebulosità 1,4. Pioggia il 21 (mm. 1,7). Giorni sereni dal 21 al 30, misti il 21-23. — Si mietono dovunque i grani con buon raccolto. Bellissime le uve. Poco promettente il maiz per mancanza di pioggia e per il caldo straordinario.

* **Monte Cavo.** — Temperatura minima 7,5 (il 27); massima 28,5 (il 30). Nebulosità 3,8. Pioggia il 21 (mm. 7,8). Giorni sereni il 24, 26-30, misti gli altri. Temperatura mite nella prima pentade predominando i venti di NE, e calda nella seconda predominando lo scirocco. — L'aumento di temperatura fu favorevole alla vite; le altre coltivazioni sono promettenti, ma si desidera la pioggia. Il raccolto del frumento è generalmente soddisfacente.

Terracina. — Giorni con pioggia 2 (mm. 6,2). Coperti i giorni 21 e 22, sereni gli altri. — Piccole tracce di peronospora alle viti senza alcun danno. Si sta mietendo il grano con prodotto medio. Scarsa la fava.

Viterbo. — Temperatura massima 30,8 (il 30); minima 13,6 (il 21); media 21,4. Nebulosità 2,5. Venti deboli del 1° quadrante al principio della decade, del 3° alla fine. — Si sta compiendo il raccolto del grano. Prodotto abbondante.

Velletri. — Temperatura minima 11,4 (il 21); massima 33,1 (il 30), media 21,8. Nebulosità 2,0. Un giorno con pioggia (mm. 0,2), piccola e breve e con temporale (il 21). Giorni sereni il 24, 26-30; variabili gli altri.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

45. TERAMO.

Alanno. — Temperatura media 20,1. I giorni 25 e 30 furono sereni; 22 e 23 coperti; 21 e 24 misti. — Terminata la mietitura del frumento. Si irrorono per la terza volta le viti, che si mostrano promettenti. La vegetazione del maiz procede normalmente.

Penne. — Temperatura media 25,2. Nebulosità 3,3. Giorni con pioggia il 21-22. Dominanti costantemente venti di NE. — La mietitura è già al suo colmo. Contro le previsioni, il grano è di ottima qualità ed abbondante. Il maiz si presenta rigoglioso. Dopo le continue irrorazioni di solfato di ramo nelle vigne pare che la peronospora si sia arrestata.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
42	Siena	11,3	36,6	21	30	23,4	1,4	..	..
44	Roma	13,8	35,0	21	30	23,2	1,7	1	0,7
45	Teramo	12,6	36,0	21	30	21,8	1,6	1	3,5
46	Chieti	7,0	33,0	21	30	20,0	1,8	1	10,6
47	Aquila	9,3	34,7	21	30	19,8	3,1	..	..
48	Agnone	8,9	34,2	22	30	18,9	2,8	3	15,9
49	Foggia	14,1	37,9	21	30	23,8	2,6	1	2,5

46. CHIETI. — In questa decade il cielo si mostrò quasi sempre sereno con nebbia caliginosa, solo nei giorni 21 e 23 si mostrò quasi coperto. Il 21 dalle ore 12 alle 13 pioggia forte con leggiera grandine e vento da NW. Dominarono i venti del 2° al 4° quadrante.

* **Scerni.** — Temperatura media 18,9. Nebulosità 2,8. Giorni con pioggia 3 (mm. 18,0). La decade nel complesso fu fredda nei primi giorni e piovosa, calda nella fine. — La mietitura è quasi ultimata. La maturazione del grano è avvenuta in modo anormale, cioè sotto la pioggia e con temperatura piuttosto bassa, percui la granigione in molte località è stata disturbata, i granelli sono rimasti leggeri, grinzosi, di brutto aspetto. In complesso il raccolto ne riuscirà appena mediocre. Il maiz, la vite, ed i frutti per ora bene. Le poche olive sono in parte cadute appena dopo alleghite; sarà cattivo raccolto di olio.

47. AQUILA. — Giorni sereni il 25, 26, 28-30, misti il 21, 24 e 27, coperti il 22 e 23, il 22 alle 14,45 poche gocce di pioggia; il 24 e 25 mattina ed il 30 pom. cielo caliginoso.

* **48. AGNONE.** — Le pioggie e l'abbassamento di temperatura dei primi giorni, avendo impedito la continuazione dei trattamenti alle viti, hanno fatto apparire la peronospora. Se il caldo e il buon tempo durano non c'è paura che si diffonda. Magnifica la fioritura dell'olivo.

48. CAMPOBASSO.

Cantalupo nel Sannio. — Decade molto calda, specialmente negli ultimi 4 giorni. Si comincia a mietere il grano in pianura. In alcuni luoghi è comparsa la peronospora, ma con poco danno, atteso la siccità.

49. FOGGIA. — Sei giorni sereni, quattro nuvolosi e misti; NNW forte dal 21 al 23, sensibile il 24, debolissimo dal 25 al 30. Pioggiarella il giorno 21 alle ore 23. Il raccolto delle fave ha dato ottimo risultato. Si trebbia la biada e l'orzo.

50. BARI. — Si attende alla trebbiatura. Il raccolto del frumento è mediocre.

Conversano. — Temperatura media 23,5. Giorni con pioggia 2 (mm. 23,0). — Principia la trebbiatura dell'avena.

Ruvo di Puglia. — Temperatura media 20,0. Un giorno con pioggia (mm. 14,0). — Giorni sereni 8, misti 2, venti dominanti NE e SE; giorni caldissimi. — Col ritorno del bel tempo e dei calori estivi procedono bene i lavori di mietitura e le vigne vegetano bene, meno qualche piccolo accenno di peronospora limitata in qualche contrada.

51. LECCE. — Caligine nei giorni 24 e 30. Pioggia nel 21 e 22. Le condizioni delle campagne, per l'alta temperatura e per i venti boreali dominanti, sono alquanto migliorate. Si è arrestato quasi dappertutto lo sviluppo della peronospora alle viti. Prosegue la trebbiatura dei cereali: scarso raccolto di grano e di orzo; migliore quello dell'avena.

Mottola. — Temperatura minima 12,4 (il 22); massima 34,1 (il 28); media 22,0. Nebulosità 2,1. Domina N vario. — Si miete il frumento. La peronospora ha attaccato la vite, anche quelle irrigate con preparazioni cupriche.

Errata corrige. — Nella 1ª decade di giugno la temperatura media decadica fu 21,7, non già 27,7 come fu stampato.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

52. CASERTA. — Misto fino al 24: sereno negli altri giorni. Temperatura relativamente bassa fino al 23, notevolmente cresciuta verso la fine della decade. Pioggia nella notte precedente il 21. Tutte le coltivazioni in corso procedono abbastanza bene. La resa in granella del frumento, in talune località, è sensibilmente inferiore alla normale: in altre località raggiunge appena la normale. Il maiz promette bene.

53. NAPOLI. — Poco variabile fu lo stato del cielo nei giorni 21 e 23. Vento piuttosto forte di W il 24 e 27. La temperatura fu sempre crescente.

Pozzuoli. — Temperatura media 22,1. Nebulosità 1,0. Un giorno con pioggia (mm. 2,0). Serena la decade, meno il 21, con poca nebulosità. Massimo caldo il 29 e il 30. Temperatura massima 30. — Tutto procede bene, solamente i fagiuoli ebbero a soffrire, per cui scarsa raccolta. Grano ottimo. Frutta scarse, ma assai buone.

Portici. — Temperatura media 22,0; Nebulosità 1,6. Pioggia il 21 e 22 (mm. 2,4). Cielo misto il 21-23, sereno negli altri dì. Vento leggero del 2° quadrante. — Le viti che hanno più sofferto la peronospora, fra le varietà comuni, sono: la Vetranzone, la Catalanesca e la Castagnera. Fra le Toscane sono i S. Colombani e i trebiani. Sono attaccate dal Colaticcio le varietà comuni, un po' anche la Cavalla e Pugliese. I frutti danno scarsi prodotti. Si cimano pomodori e si raccolgono fagiuoli. Si desidera la temperatura costante.

Torre del Greco. — Temperatura media 21,5. Nebulosità 1,5. Un giorno con pioggia (mm. 2,5).

54. BENEVENTO.

S. Agata dei Goti. — Temperatura media 22,9. Nebulosità 2,8. Un giorno con pioggia (mm. 10,0); 6 giorni misti e 4 sereni; neb-

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
50	Bari delle Puglie	14,4	28,4	22	27	21,6	1,9	2	6,4
51	Lecce	12,2	31,0	22	28	23,0	2,4	2	11,3
52	Caserta	12,8	35,8	22-23	30	22,6	1,5	1	5,5
53	Napoli	14,3	30,8	21	30	22,1	1,4	1	2,0
54	Benevento	..	..	..	..	..	..	..	..
55	Avellino	10,5	32,7	24	29	19,9	3,1	3	9,2
56	Caggiano	9,0	31,2	22	30	17,6	3,2	3	17,2

bia fitta la mattina del 29. — La mietitura del frumento è cominciata e finita in questa decade. Il prodotto è stato mediocre. Si desidera la pioggia. Se la siccità perdura ancora qualche giorno, la raccolta del maiz e dei fagiuoli sarà interamente perduta.

55. AVELLINO. — Coperti i giorni 21 e 23; misto il 24; sereni gli altri. Si comincia la mietitura dei cereali; ancora si solfora e si irrora la vite; la peronospora s'è arrestata; il maiz va bene, così pure i fagiuoli e le verdure; gli alberi fruttiferi anche bene.

Ariano. — Temperatura minima 15,9; massima 23,2. Giorni con pioggia 2 (mm. 7,1). Giorni coperti il 21-23; sereni il 24-30; brina il 26, 29 e 30. — L'uva è promettente e sperasi un buon raccolto di vini. La raccolta delle ciliegie, delle fave e dei piselli è abbondante. Pochissime le amarene. Si è operata la seconda irrorazione cupro-calcica alla vite e la solforazione. È terminata la falciatura del fieno, che è stato abbondante. Gli alberi da frutta sono scarichi. I grani sono meravigliosi. Si mangiano i teneri baccelli dei fagiuoli. Il maiz è promettente. In alcuni punti del territorio è incominciata la mietitura del grano. L'olivo promette un buon raccolto.

S. Angelo dei Lombardi. — Temperatura minima 9·8 (il 30), massima 25 0, media 13,8. Nebulosità 4,0. Giorni con pioggia 21-23 (mm. 13,5). — In seguito alle belle giornate avute dal 24 al 30, i frumenti hanno ripreso migliore aspetto. La peronospora pare siasi arrestata e la speranza rinasce nell'animo dei proprietarii e contadini; i quali seguitano ad apprestare i soliti rimedii con energia. Il fieno è stato quasi falciato dappertutto.

Zungoli. — Temperatura minima 9,8 (il 21), massima 28,9 (il 30). Giorni con pioggia 2 (mm. 8,7); giorni sereni dal 23 al 30; misti il 24 e 25; coperti gli altri; NE dal 21-24 e forte il 23; SW il 27-29, SW alternato col NW il 25 e 26 e col NE il 29.— Si sono raccolte le fave. Si è sulle mosse di segare l'orzo. Si rincalza il granturco, il solo che abbia goduto della elevata temperatura. L'olivo è in piena infiorescenza. Fiorisce il melograno. Si alloga il fieno nei fienili. La cantaride ha intrapreso la sua annuale migrazione. La vite è promettente ed è in piena fioritura. Si mangiano i pomodori ed i cetrioli non paesani.

56. Caggiano. — Predominarono venti del 4° quadrante deboli. Calma negli ultimi tre giorni. Temperatura straordinariamente bassa nei primi tre giorni della decade con pioggie e nebbie; straordinariamente elevata ed afosa negli ultimi due.

Eboli. — Temperatura media 20,9. Nebulosità 2,5. Un giorno con pioggia (mm. 8,2). — Continua la mietitura del frumento e ne è già cominciata la trebbiatura. Il prodotto è scarso e di qualità mediocre. Il maiz è sempre promettente.

57. POTENZA. — La temperatura che si è rapidamente innalzata ha accelerato la maturazione dei cereali con discapito del prodotto, che in quest'anno sarebbe abbondantissimo. Il maiz e le patate sono molto promettenti. La peronospora si è quasi dappertutto arrestata, sicchè si spera un abbondante raccolto dalla vite.

Montemurro. — Temperatura minima 11,0 (il 23); massima 35,0 (il 27); media 20,5. Nebulosità 3,2. Giorni con pioggia 3 (mm. 15,8). Nebbia il 21. Perfettamente sereno con elevata temperatura il 26-30. — Il tempo bello di questa decade ha giovato molto alla campagna. L'uva e le ulive alligano in favorevoli condizioni.

Picerno. — Temperatura minima 10,4 (il 21); massima 32,1 (il 30); media 19,5. Nebulosità 3,1. Pioggia il 21 e 22 (mm. 15,4) Nebbia bassa il 21 e 26, alta il 22. Cielo sereno dal 25 al 30, misti il 21 e 24, coperti il 22 e 23. Predominio del vento debole del 1° o 4° quadrante. — Si miete l'orzo e si estirpano, già secchi, il lino e le fave. I grani, ovunque promettenti, sono ingialliti. La peronospora è anche sensibilmente aumentata a causa delle nebbie dei giorni 21, 22 e 26: tale stato però appare fermato dai calori asciutti avuti nella 2ª decade. Le viti sono in piena fioritura, come del pari si trovano il cece, le patate, il noce d'India, il moro di macchia. In principio di fioritura il castagno e di maturazione i frutti del gelso e della fragola. Si colgono ovunque le ciliege, libere in quest'anno da quel vermicino parassita. Si spera in un ottimo raccolto nei primi cereali.

Pomarico. — Temperatura minima 11,4 (il 21 e 22); massima 35,9 (il 30); media 22,2. Nebulosità 2,3. Giorni con pioggia 2 (mm. 15,6). Venti predominanti del 1° e 4° quadrante. Sereno il 26-30, vario il resto. NE sul Jonio, il 27 sera. Ridotta a scarsissime traccie la neve sul Pollini. — La mietitura volge al suo termine, e sono già cominciati i lavori della trebbiatura. Sulla vite non si sono lamentati ulteriori danni dall'apparizione della peronospora, però in qualche regione lamentasi un rigoglioso sviluppo dell'oidium.

58. COSENZA.

Teana. — Temperatura minima 15,5; massima 23,1; media 19,5. Giorni con pioggia 3 (mm. 22,2), misti 6 e sereni 4. — Si miete l'avena. Si raccolgono le fave. Il baco è asceso al bosco.

Castrovillari. — Temperatura media 22,1. Nebulosità 2,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 25,0). I primi giorni della decade furono freschi e cadde pioggia. Sempre Est più o meno forte. — La mietitura è in fine. Il raccolto frumentizio è solamente mediocre: migliore nelle montagne che nei piani. La nascita del maiz ed altre semine primaverili procedono bene. Le frutta sono in generale scarse. La caldura è estrema, ed il 29 e 30 la massima ha raggiunto 35° e la minima 22°,5.

59. TROPEA. — Giorni sereni 6, misti 4. Venti dominanti NNW e NNE.—La falciatura dell'orzo, dell'avena e del frumento è terminata nelle marine ed a mezza costa; s'incomincia alla montagna, si prevede un raccolto inferiore a quello del passato anno, causa, non la qualità, ma la poca quantità di pianta. La peronospora è comparsa nelle vigne, si cerca combatterla colle irrorazioni, del resto lo stato delle vigne si presenta bene.

Monteleone. — Temperatura media 19,6. Nebulosità 2,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 13,5). — — I caldi secchi di questa decade tanto desiderati ed aspettati, hanno arrestato la peronospora, la

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
57	Potenza	4,4	30,7	23	30	16,7	3,0	3	13,8
58	Cosenza	..	..	..	..	..	..	..	..
59	Tropea	17,0	30,8	22	30	22,4	2,5	2	2,5
60	Reggio Calabria	..	..	..	..	..	..	..	..
61	Trapani	17,2	31,9	25	23	24,0	1,0	..	..
62	Palermo	13,1	34,1	23	30	23,8	1,5	2	1,4
63	Girgenti	15,0	32,8	24	29	22,5	2,3	..	..

quale aveva già fatto capolino nei vigneti. È ovunque finita la fioritura della viti e degli ulivi, ma pei cattivi tempi corsi non si può ancora dire l'esito della fioritura stessa. Ottimi ovunque il maiz nonchè le leguminose. La messe si sta eseguendo ovunque. Quella dell'avena è ormai terminata. Per il frumento si fan sentire le giusto lagnanze degli agricoltori, i quali deplorano la poca quantità di covoni. Parimenti deplorano la cattiva piena della spiga, specialmente nello bassure e per le ostinate nebbie. Pessima infine è stata la raccolta delle fave.

Tiriolo. — Temperatura minima 7,1 (il 22), massima 29,0 (il 28), media 16,0. Nebulosità 2,2. Giorni con pioggia 4 (mm. 9,0). Dominante calma o leggiere correnti di NW nella notte. — Si sentono dei lamenti per lo stato delle vigne. Anche per i grani le previsioni favorevoli già fatte paro non debbano avverarsi. Gli ulivi si mantengono in buono stato. Si è raccolto il bozzolo, in quantità molto modesta.

60. REGGIO CALABRIA.

Oppido Mamertino. — Temperatura media 20,0. Nebulosità 2,7. Giorni con pioggia 4 (mm. 31,9). Alle 15 del 21 temporale lontano. Temporale nella notte del 21-22. — Le campagne vanno bene. I vigneti danno buone speranze e si spera pure una mediocre raccolta di grano. La fioritura dell'ulive è abbondante e se ne aspetta una buona raccolta. In quanto ai frutti non c'è niente da sperare.

Regione XI. — Sicilia.

61. TRAPANI. — Hanno dominato i venti del 1º quadrante.

* **Marsala.** — Coperto il mattino del giorno 21. Il 21 vento di Nord. — Mietesi il grano. Le condizioni della raccolta sono buone, il prodotto prevedesi discreto.

62. PALERMO. — Pioggia il 21 e 22. Nei primi giorni moderata corrente attorno al N, cielo nuvoloso con qualche pioggerella e temperatura mite. Cessa nel 24 e poi si ha cielo sereno con leggere brezze mentre la temperatura aumenta continuamente ed in modo rapido dal 23 al 30.

Corleone. — Temperatura media 22,8. Nebulosità 2,8. Decade calda sul principio nuvolosa, poi serena. — La peronospera ha preso uno sviluppo allarmante; in taluni vigneti il prodotto è quasi perduto interamente, si falciano gli orzi ed in pianura anche i grani forti. Maturano le pere, le susine, i fichi primiticci.

Termini Imerese. — Temperatura minima 17,8, massima 30,6, media 22,4. Giorni con pioggia 2 (mm. 7,0). — La mietitura è quasi al termine. Il raccolto del frumento è scarso. Ottima la campagna.

63. GIRGENTI. — La temperatura mite nei primi sette giorni aumentò nel successivo e raggiunse il 29 i 32°,8, con una oscillazione di 6°. Hanno dominato in generale venti deboli intorno a ponente. — La mietitura del grano procede alacremente, in qualche località è cominciata la raccolta del pomodoro e dei cocomeri.

* **64. CALTANISSETTA.**

65. MESSINA. — Persiste la costanza dei venti intorno a Nord con bel tempo; forte aumento di temperatura in fin di decade, cagionato dai venti di sud. — Mietuto il grano con soddisfacente risultato, sia per la qualità che per la quantità; scarsissimi gli olivi, ai quali furono oltremodo nocive le nebbie mattutine.

66. CATANIA. — Un giorno con goccie.

(*R. Scuola di viticoltura ed enologia*). — Temperatura media 22,7. Nebulosità 1,0. — Con pioggia 1 (mm. 1,0). — Negli ultimi giorni molto caldi e asciutti si è arrestata la peronospora, che in molti luoghi, anche di monte, infieriva in modo allarmante. Si è compiuta la accolta del grano con risultati buoni al monte, discreti al piano.

Caltagirone. — Temperatura media 22,4. Nebulosità 1,9. Giorni con pioggia 2 (mm. 0,2). Il giorno 21 leggera pioggia accompagnata da temporale, e con un po' di grandine. Rugiada le notti del 20-23 e 25. — Il forte caldo dei giorni ultimi della decade aiuta la trebbiatura che qui si fa a piede di mulo. Le temilie (frumenti marzuoli) sono quasi ovunque in piena mietitura, promettendo prodotto mediocre. Le viti innestate nell'anno tendono molto ad affrancarsi compromettendo l'esito dell'innesto ove con sollecita cura non se ne taglino le radici, ciò che si è cominciato a fare.

Riposto. — Temperatura media 24,0. Nebulosità 3,0. Un giorno con pioggia (mm. 3,8). Venti da Sud. — Le campagne sono in condizioni soddisfacenti.

67. SIRACUSA. — Il 21 a ore 15 gocce di pioggia e temporale lontano verso nord con pioggia, a ore 16 gocce; a ore 16,15 temporale locale con pioggia leggiera, alla sera NE forte. Il 22 nelle ore antimeridiane pioggia leggiera a diversi intervalli.

Continua la falciatura e la trebbiatura dei grani.

Regione XII. — Sardegna.

68. CAGLIARI.

Desulo. — Temperatura minima 12,0, massima 32,0. Bella tutta la decade. Ii ultimi quattro giorni caldissimi. — Nei giorni 26-30 la temperatura giunse a gradi 32. Si lamenta un eccessivo calore; in varie parti si miete il grano. Il castagno è in piena fioritura. Si raccolgono le ciliegie, di buona qualità.

69. SASSARI.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
64	Caltanissetta	13,0	34,6	22	30	23,2	0,8	..	..
65	Messina	18,4	32,6	22	30	23,4	1,7	2	5,5
66	Catania	15,9	33,5	23	28	23,9	2,4	1	0,8
67	Siracusa	15,9	35,2	23	28	23,7	2,0	2	5,9
68	Cagliari	14,5	34,1	22	27	23,3	2,0	..	..
69	Sassari	14,8	33,0	22	30	24,5	2,0	1	goccie

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato coi Regi decreti 26 ottobre 1890 n. 7337 e 11 agosto 1893 n. 387, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Fisica terrestre vulcanologica e meteorologica nella R. Università di Napoli.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 novembre 1897.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 30 giugno 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

2

IL PREFETTO REGGENTE
Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico di Siena

FA NOTO:

È aperto dal 15 luglio al 15 agosto del corrente anno il concorso ad un posto gratuito governativo, da conferirsi da S. E. il sig. Ministro dell'Istruzione Pubblica, per sordo-muti di ambo i sessi nel R. Istituto Pendola in Siena.

Per l'ammissione al concorso dovranno i postulanti giustificare con esibizione di analoghi certificati:

a) di essere dell'età non minore di anni otto compiti, nè maggiore di anni dodici;

b) di appartenere a famiglia povera;

c) di aver subito la vaccinazione;

d) di essere di sana costituzione fisica e di non essere affetto da malattie cutanee o contagiose;

e) di essere idoneo all'istruzione.

La durata dell'alunnato è di anni sette.

Le domande dovranno essere presentate alla Direzione del R. Istituto Pendola pei sordo-muti in Siena entro il tempo utile sopra indicato.

Siena, li 26 giugno 1897.

Il Prefetto Reggente
CIUFFELLI.

REGNO D'ITALIA

COMUNE DI BOLOGNA

CONCORSO

per l'anno 1897 ai Premi Curlandesi per la Scultura ed Incisione in rame

Le norme relative al concorso predetto sono fissate da apposito Regolamento.

Per la Scultura è stabilito il seguente soggetto:

Il celebre musicista Padre Giambattista Martini di Bologna. Statua in gesso. Misura due terzi dal vero. Premio L. 1,200.

Per l'Incisione in rame:

Riproduzione di un quadro di buon autore, non ancora lodevolmente inciso.

L'incisione dovrà essere eseguita a mano da stamparsi calcograficamente.

È libero l'incisore di adoperare (anche promiscuamente) il bulino, la punta secca, la rotella e l'acquaforte.

La superficie lavorata nella lastra non dovrà essere minore di un decimetro quadrato. Premio di L. 600, per essere andato deserto il concorso del 1894 nello stesso ramo d'arte (Articolo 2 dell'apposito Regolamento).

Il concorrente, il quale, se premiato, conserverà la proprietà del rame, sarà tenuto a mandare quindici prove, tutte avanti lettera, e a certificare per mezzo di un'attestazione legale che l'opera sua non è stata pubblicata anteriormente al concorso, nè altrove contemporaneamente presentata per lo stesso oggetto.

Per la presentazione delle opere è fatto tempo ai concorrenti sino al giorno 15 aprile del prossimo anno 1898, avvertendo che le opere stesse dovranno essere inviate alla Segreteria della R. Accademia di Belle Arti non più tardi delle ore 15 di detto giorno.

Dalla residenza comunale, li 28 giugno 1897.

Il Sindaco
DALL'OLIO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 9 luglio 1897

Presidenza del vice presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni.

Si accordano parecchi congedi.

Incidente sull'ordine del giorno.

DI SAMBUY. Accade oggi al Senato ciò che accadde altre volte, cioè un soverchio ritardo nella pubblicazione dei resoconti ufficiali, derivante dal ritardo degli oratori nel restituire le cartelle.

In Francia dopo 26 ore i resoconti sono completamente pubblicati.

Prega il presidente di voler provvedere perchè nel terzo giorno dalla tornata, sia pubblicato il rendiconto.

PRESIDENTE. L'inconveniente segnalato dal senatore Di Sambuy esiste realmente, ma accade perchè non sono osservate le disposizioni del regolamento.

Dà lettura degli articoli 11, 12 e 15 ed osserva che se le disposizioni in essi contenute fossero osservate, gl'inconvenienti lamentati dal senatore Di Sambuy non avverrebbero.

Ora i senatori stessi richiedendo cartelle e bozze e non restituendole in tempo, impediscono all'Ufficio di far eseguire il regolamento.

DI SAMBUY ringrazia il presidente delle spiegazioni date. Propone solamente che sia osservato il regolamento.

VITELLESCHI. Il regolamento nostro è troppo rigido e se fosse eseguito alla lettera nascerebbero inconvenienti.

Prega il Presidente di nominare una Commissione che escogiti gli opportuni temperamenti medi.

DI SAMBUY, non capisce come l'Italia non possa fare quello che si fa in Francia.

PARENZO. La discussione d'oggi fu già fatta nel Comitato segreto, e l'oratore disse allora che avrebbe voluto soppressi i resoconti; ma, conservandoli, occorrerebbe che le Presidenze del Senato e della Camera dei deputati, concordi, provvedessero a che i resoconti si pubblicassero nei tre giorni.

PRESIDENTE. Siccome la proposta fatta dal senatore Vitelleschi e quella accettata dalla Presidenza non sono in contraddizione, credo si possa porre ai voti la proposta Vitelleschi.

VITELLESCHI, se la Presidenza accetta di fare da sè quelle proposte di modificazioni al regolamento, che rispondano al concetto da lui espresso, ritira la sua proposta.

PARENZO, non si oppone alla proposta del senatore Vitelleschi, perchè la Presidenza inizii gli studi per la riforma del regolamento proposta dal senatore Vitelleschi.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta formulata dal senatore Parenzo che è approvata.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1897-98 » (N. 94).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1897-98;

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1897-98;

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1896-1897.

Sono trasmessi alla Commissione permanente di finanze.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1897-98. » (N. 94).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PATERNO'. Mai come oggi il bilancio dell'interno ha dato occasione a discussione.

Abbiamo tuttora in Italia sette provincie governate con sistema eccezionale; abbiamo avuto il caso Frezzi, abbiamo assistito al passaggio per le pubbliche vie della bandiera degli anarchici; abbiamo visto costituirsi un partito repubblicano nella Camera elettiva; nelle elezioni poi abbiamo avuto un Governo che ha parteggiato più per il partito radicale che per gli amici delle istituzioni; abbiamo infine un forte risveglio nel partito clericale.

Tutto ciò dà seriamente a pensare agli amici delle istituzioni, ed è perciò che crede suo dovere parlare oggi in occasione della discussione del bilancio dell'interno, anche perchè alcuni tra gli amici più sicuri del Governo hanno dovuto ritirarsi dagli uffici loro affidati per ragioni delicate, il che è grave argomento per dubitare che la politica interna del Governo non sia quale dovrebbe essere.

La politica interna del Governo è adunque meritevole di serio esame, come risulta, del resto, dalla conclusione della relazione della Commissione di finanze così concepita:

« La Commissione di finanze, come era còmpito suo, ha esaminato il bilancio della spesa del Ministero dell'interno, solo dal punto di vista amministrativo e finanziario, e ve ne propone la approvazione.

Del modo con cui il ministro dell'interno ed il Gabinetto ha esercitato ed intende esercitare l'azione sua nella politica interna del paese, non a noi, ma al Senato spetta l'esame e il giudizio ».

Per oggi l'oratore si limita a tenere la promessa fatta il 7 giugno, discutendosi l'interpellanza del senatore Paternostro.

Allora il presidente del Consiglio glorificò l'opera del regio commissario in Sicilia, e l'oratore oggi si chiede quali miglioramenti morali apportò in Sicilia quell'opera.

Certo l'argomento è arduo, poichè v'è pericolo di dir troppo poco a suffragio del suo giudizio sfavorevole, o di scendere a troppi particolari.

Cercherà di evitare un pericolo e l'altro, e chiede scusa fin d'ora se dovrà, certo riservatamente, occuparsi di elezioni politiche.

In Sicilia fu istituito per legge il commissario civile. Si fece un primo errore nominandolo ministro, cioè dandogli un carattere di uomo di partito politico, mentre doveva essere un semplice amministratore.

Il regio commissario infatti, venne in Sicilia, costituì una specie di Ministero e scelse due soli impiegati siciliani, reclutandoli però nella redazione del *Corriere dell'Isola*, per aver la mano più diretta in quel giornale.

Il regio commissario non portò in Sicilia l'equanimità, la spassionatezza che erano per lui un dovere.

Cominciò dall'usare piccole punture, non seppe frenarsi e si atteggiò a pedagogo che veniva a correggere tutto (interruzioni, movimento).

PRESIDENTE prega di astenersi da qualsiasi apprezzamento che possa assumere carattere di personalità.

PATERNÒ. Accetta con reverenza l'avvertenza del presidente. Il regio commissario agì da uomo di partito.

Doveva riordinare le finanze dei comuni, cosa necessaria; ma di questa sua funzione, l'oratore crede abbia usato più a scopo politico, che a correggere ciò che doveva esser corretto.

Cita lo scioglimento del Consiglio comunale di Partanna.

CODRONCHI, regio commissario per la Sicilia. Ne discorreremo.

PATERNÒ. Il regio commissario corresse il bilancio di quel comune, il Consiglio fece le sue osservazioni.

CODRONCHI, regio commissario per la Sicilia. Non fu sciolto per quello.

PATERNÒ. Non sa davvero per quale causa, perchè il verbale di quella riunione non giustifica lo scioglimento.

Fatti analoghi potrebbe citare per tutte le provincie; si limita a quello tipico.

In un anno furono cambiati cinque sottoprefetti e traslocati magistrati.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Per gravi ragioni.

PATERNÒ. Ma i sottoprefetti? Vi saranno ragioni, ma il pubblico è scettico nel giudicare.

Viene alla provincia di Palermo e in ispecie a Termini Imerese, la cui amministrazione comunale fu sciolta, sotto gravi imputazioni penali.

Ebbene l'autorità giudiziaria, senza neppur interrogare gli imputati, dichiarò il non luogo per inesistenza di reato.

Da rispettabilissimi cittadini di Termini egli sa come andò la pretesa truffa, che fu un'accusa partigiana messa a scopo politico.

Il comune d'Aspra fu fatto comune chiuso per accaparrarsi voti politici.

Si diedero permessi d'armi a persone assolutamente indegne. Quel permesso acquista in Sicilia un'importanza straordinaria: l'autorità concedendolo, si assicura il servizio di spionaggio, e, in tempo di elezioni, si accaparra i voti politici, tant'è che il mese prima delle elezioni si decuplano i permessi d'armi, come prova un calcolo fatto dall'oratore tempo fa.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Sarà stato il sistema d'allora.

PATERNÒ. A Palermo fu sciolto il Consiglio comunale e si mandò un commissario al quale l'oratore manda il più illimitato tributo di stima.

La causa occasionale dello scioglimento fu la scoperta d'un tesoriere infedele, una specialità del comune di Palermo.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Sotto la sua amministrazione non è accaduta mai nessuna infedeltà di tesorieri, perchè egli stesso ha fatto le riviste di casse.

PATERNÒ. Assicura che l'inchiesta fu fatta da lui e da Notarbartolo.

Per le elezioni comunali a Palermo si escogitò un riparto di sezioni per secondi fini.

CODRONCHI, regio commissario per la Sicilia. Qui ha ragione.

PATERNÒ. Si esercitò la corruzione, e il regio commissario ne sa qualche cosa.

CODRONCHI, regio commissario per la Sicilia. Non ne sa nulla.

PATERNÒ. Ne sa anche troppo l'oratore, e l'opera compiuta darà per l'avvenire risultati deleterii.

Certo il riparto non fu fatto in male fede, ma questo non toglierà i tristi effetti.

Per beneficare il municipio di Palermo, occorreva migliorare la percezione dei dazi, invece le cose andarono peggio, sebbene il giorno prima delle elezioni si abolisse il dazio sulle farine.

CODRONCHI, regio commissario per la Sicilia. Non è esatto.

PATERNÒ. Vedremo se non è esatto. Nel 1893 i dazi calarono di due milioni.

BORDONARO. Eppure erano al potere i suoi amici.

PATERNÒ. Io non ho altri amici che i galantuomini.

Nella relazione del bilancio fatta dal commissario civile si fecero delle cose a cui non arriva l'intelligenza dell'oratore. Eppure quel bilancio fu lodato dal presidente del Consiglio.

BORDONARO. Sono discussioni da Consiglio comunale.

PATERNÒ. E sta bene; passiamo ad altro.

Legge la relazione che precede il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Palermo, da cui risulta che vi furono amministratori incompatibili coll'alto Ufficio.

Su questo fatto venne mossa interpellanza nell'altro ramo del Parlamento dal deputato Franchetti e l'oratore ricorda la risposta fatta allora dal sottosegretario di Stato dell'interno, e dalla quale risultò che il Governo stava raccogliendo tutti gli elementi per assodare le responsabilità più che morali degli amministratori.

Ciò accadeva il 10 dicembre 1893. Ebbene, da allora in poi nulla si è fatto per provare le accuse lanciate e nella relazione e nella Camera dei deputati.

Ciò è male e per chi governa e per chi è governato.

Il regio commissario ed il Governo non si sono dati cura di sceverare i colpevoli dagli innocenti e hanno fatto di tutta l'amministrazione del Comune di Palermo un solo fascio. Ora, sotto la impressione delle accuse lanciate così leggermente, le elezioni vennero fatte in Palermo in un ambiente poco favorevole ai passati amministratori, dilaniato dai sospetti, dalle calunnie.

Non nega che l'opera del regio commissario abbia avuto qualche cosa di buono, ma nega che sia possibile ulteriormente in Palermo amministrare bene quel municipio, e compiange la condizione in cui in oggi si trova il senatore Amato, che è a capo di quell'amministrazione.

Quanto al mutuo colla Cassa depositi e prestiti crede che la proroga accordata al comune di Palermo sia stata utile, per quanto altri creda diversamente.

Non parla degli zolfi, perchè ne discorrerà quando verrà in discussione il relativo progetto.

Quanto al bacino di carenaggio ed al cantiere dice che non è opera dovuta al governo del regio commissario, ma è dovuta alla iniziativa privata, e rende lodi ai fratelli Orlando, Florio, a Brin, non al commissario regio.

Sa che elogi sono stati fatti al regio commissario, ma ha notato una cosa che i tre giornali che scrivono bene dell'opera del regio commissario, con diverse parole dicono la stessa cosa cioè che nella Sicilia giovò più un anno di regio commissariato, che non trenta anni di governo sabaudo.

Ora i tre articoli hanno questo di caratteristico, che sembrano spediti lo stesso giorno a tre giornali diversi in varie parti della penisola; e ciò fa sospettare che siano stati scritti dalla stessa mano.

CODRONCHI, regio commissario per la Sicilia. Non la mia certo.

PATERNÒ. Ora la politica non si fa discreditando le istituzioni patrie a vantaggio d'un uomo.

Si occupa del bene che avrebbe potuto fare il commissario civile, in fatto di pubblica sicurezza.

Dà lettura di una statistica comunicata dal ministro dell'interno, dalla quale si dovrebbe dedurre, che non solo non c'è stato miglioramento, ma sensibile peggioramento durante il periodo del Commissariato civile. I giornali riferiscono continuamente reati d'ogni genere.

Di questa situazione non ha certo colpa il Commissario civile perchè il miglioramento della pubblica sicurezza in Sicilia non può essere ottenuto nè in un mese nè in un anno.

E poi bisogna sapere che cosa si è speso in questo periodo.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Si è speso meno.

PATERNÒ. Meno male, ne prende atto. Ad ogni modo ripete che non rende responsabile il commissario civile di questa condizione di cose, ma nega che ci sia stato un miglioramento.

Sostiene che la politica del Governo in questi ultimi tempi non ha fatto che rinfocolare gli odii locali.

Sostiene che le agitazioni socialiste sono state precedute da una lunga e persistente propaganda, che ora nota a tutti, e della quale egli tenne lungamente parola per lettera al presidente del Consiglio, fino dal 1891.

Enumera alcuni fatti, tra cui il ricevimento dell'arcivescovo di Messina con onori quasi sovrani, ricevimento fatto da quel municipio, ed altri sintomi, fra i quali la preparazione di feste religiose, p. e. quella di S. Rosalia, dai quali appare che la calma presente non è che superficiale e apparente, ed eccita il Governo a premunirsi in tempo contro nuove sorprese.

Ha finito e attende la risposta del presidente del Consiglio, e si lusinga che essa sia diversa da quella che è stata data altre volte in analoghe circostanze.

Assicura che egli non parlò nè per interessi di famiglia, nè di partito politico; egli parlò nell'interesse non della Sicilia, ma dell'Italia.

CODRONCHI, regio commissario per la Sicilia. Non si occuperà di giornali e giornalisti, osservando solo che si valse di due egregi palermitani, non redattori di alcun giornale.

Ammette di aver scritto al sindaco di Palermo, invitando il Comune a dare i consuntivi e a esigere la cauzione dal tesoriere Martinez. Se questa è l'accusa di pedagogo, se ne compiace.

Dichiara che mai per ragioni politiche e solo per gravissime

ragioni amministrative sciolse i Consigli comunali: si trattava di fatti ben gravi che l'oratore enumera.

Non ha responsabilità alcuna nel riparto delle sezioni di Palermo: il difetto è nella legge, e l'oratore ne propose la modificazione al presidente del Consiglio.

Risponde all'accusa del senatore Paternò circa il comune di Aspra e alla aggregazione di una frazione, e spiega come ciò sia avvenuto.

Viene al bilancio di Palermo: dimostra come venne riordinato e quali operazioni si fecero per assestarlo.

Non sa cosa abbia detto in proposito il Consiglio comunale di Palermo, ma egli fermamente crede che il suo bilancio abbia risentito considerevole vantaggio.

Resta l'accusa dei permessi d'armi.

Dalla statistica risulta che l'aumento dei permessi fu insignificante. Dimostra che mai commise debolezze.

Eleviamoci sopra queste piccole cose.

L'istituzione del regio commissario in Sicilia fu accompagnata da una sola illusione: quella di credere che potesse in un anno far tutto.

Ciò non era possibile; ma ha coscienza di aver fatto il suo dovere, come riconobbero anche i suoi avversari di buona fede.

In Sicilia non vi sono se non questioni, quali ve ne sono dovunque.

L'opera sua giovò al popolo, alla difesa delle leggi e della giustizia (Molto bene).

Non crede bastassero i prefetti, perchè in Sicilia colla prepotenza dei partiti, il prefetto non ha forza sufficiente.

Quanto alla pubblica sicurezza, ricorda che si arrestarono 1791 latitanti, che dal 1° maggio 1895 al 1° maggio 1897 i reati sono scemati di 225 e in più se ne scopersero 467.

Passa a parlare delle finanze comunali, citando le economie fatte, gli sgravi di tributi conseguiti: tutti i bilanci sono in pareggio, le condizioni igieniche sono migliorate.

I fatti vinsero i tristi presagi: l'oratore, partendo dalla Sicilia, può ripetere all'Italia che essa è il baluardo più inespugnabile della Monarchia e dell'unità. (Vive e generali approvazioni).

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Non avrebbe creduto di dover prendere la parola, ma l'onorevole Paternò nelle sue censure di carattere politico, volle inframettere anche qualche censura sul funzionamento della giustizia.

Dimostra come l'autorità giudiziaria dovette superare delle grandi difficoltà, rispetto al processo contro il cassiere Martinez, incominciando da quella di trovare dei periti.

Accenna poi alle simulazioni di pazzia per parte del cassiere Martinez, per la quale non trovandosi periti, si dovette mandare il Martinez sul continente al manicomio di Aversa.

Anche a questo riguardo l'opera del Commissario civile fu incensurabile.

Egli cercò in ogni in ogni modo di fare la luce, e non è sua colpa se non vi è riuscito.

Accenna quindi ai diversi trasferimenti nel personale giudiziario additati e biasimati dal senatore Paternò e assicura che essi furono consigliati dalle più gravi considerazioni.

Assicura che il Regio commissario in Sicilia mai s'ingerì nell'andamento della giustizia, astenendosi da ogni censura.

E così adempì al dovere che gl'imponeva la sua coscienza di alto patriota. Che se avesse in ipotesi mancato, il guardasigilli avrebbe fatto il suo dovere. (Bene).

PATERNOSTRO. Rileva che si fece dal presidente del Consiglio altra volta un'accusa grave contro un suo fratello a cui si appose di aver insistito per ottenere un permesso d'armi a un pregiudicato.

Ora gli elementi di quella accusa furono forniti dal ministro Codronchi.

CODRONCHI, regio commissario per la Sicilia. No; assicura che il fatto non si riferisce ad alcun membro della famiglia Paternostro.

PATERNOSTRO. Grazie. Quanto ai dati statistici citati sulla scemata criminalità, ne contesta il valore perchè si riferiscono ad un periodo troppo breve, e perchè troppi fatti li smentiscono.

Descrive l'organizzazione dei rei di abigeato e dimostra che bisogna provvedere.

Enumera i rimedi escogitati e attuati e conclude che bisogna restituire ai prefetti la loro autorità.

Se il regio commissario avesse potuto occuparsi un po' della pubblica sicurezza, avrebbe giovato assai.

Bisognerebbe mandare in Sicilia carabinieri siciliani.

CODRONCHI, regio commissario. È stato fatto: vi sono in Sicilia 1000 carabinieri siciliani.

PATERNOSTRO, Se vi sono, si augura che siano mantenuti e se è possibile accresciuti.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Dopo un esordio elevato il senatore Paternò concluse che l'Italia era gravemente minacciata dalla prossima festa di santa Rosalia in Palermo. (Ilarità).

Quindi potrà esser brevissimo.

Il discorso del senatore Paternostro invoca che ai prefetti si restituiscano i loro poteri.

Ora questi poteri, neppure per la pubblica sicurezza furono in alcun modo scemati: nessuna facoltà fu loro tolta: solo si è ottenuto che facciano meglio il dover loro.

Certo la Sicilia è la regione che ha la più alta criminalità: quindi non contesta l'elenco di reati che lesse il senatore Paternostro: solo dice che in Sicilia mai vi fu epoca meno infelice di questa in fatto di pubblica sicurezza.

La questione che si doveva porre era un'altra: considerare quali sono i mezzi da adottarsi per migliorare questa situazione.

Ma è una discussione complessa che ci condurrebbe molto lontano; ci porterebbe innanzi tutto a considerare le condizioni morali delle nostre popolazioni.

Se il senatore Paternostro vuole dei carabinieri siciliani ci sono; se crede che l'autorità dei prefetti deve essere ristabilita, questo non è necessario, perchè ai prefetti nulla è stato tolto.

Si lusinga che l'on. senatore Paternostro prenderà in considerazione le cose da lui dette e vorrà riconoscere lealmente che l'opera del commissario civile non è stata inutile.

PATERNOSTRO non disse mai che la legge sul regio commissario abbia menomato i prefetti; disse che egli crede che questo sia accaduto in fatto: i prefetti, sotto l'arciprefetto, si sentono meno prefetti. (Si ride).

Le condizioni della pubblica sicurezza ora sono più gravi di prima.

CODRONCHI, regio commissario per la Sicilia. No, no.

PATERNOSTRO. Le condizioni della Sicilia sono deplorevoli.

CODRONCHI, regio commissario per la Sicilia. E le bande di briganti distrutte? A Caccamo ne fu distrutta una intera: bande scorrazzanti da dieci anni furono distrutte senza stato di assedio, senza 20,000 uomini, senza disarmo.

PATERNO'. Sarà brevissimo; si limita a ringraziare il presidente del Consiglio, perchè lo ha sollevato da un grande incubo.

Egli credeva di aver accennato a delle cose, a dei fatti assai gravi; l'onorevole presidente del Consiglio nel suo discorso, non ha rilevato altro, per far ridere il Senato, che le sue parole sulle prossime feste di santa Rosalia.

Per lo stesso motivo non può replicare il discorso del commissario civile, il quale non si è occupato che delle cose secondarie.

Non ha adunque occasione di replicare e nuovamente ringrazia.

BORDONARO. Il commissario civile fece in Sicilia quanto poteva fare; egli ne loda l'abilità il tatto, lo spirito d'equanimità, così necessarii per la gravità del cômpito.

Assicura che la pubblica sicurezza in Sicilia è migliorata; essa in tutt'Italia è decaduta per colpa nostra, perchè abolimmo la pena di morte per lasciarla monopolio dei birbanti.

Molte opere dal punto di vista morale ha fatto il regio commissario: per conto suo preferisce il vicerè di Umberto I, ai sette vicerè dei deputati e dei senatori. (Bene).

Nella sua lode è sicuro di dire la verità.

Voglia il Governo consolidare l'opera del regio commissario, perchè quell'opera è un successo sicuro.

Chiede che cosa intenda di fare il Governo in proposito.

PATERNÒ. É naturale che l'onorevole preopinante - date le sue premesse politiche sul vicereame e la pena di morte - lodi l'opera del regio commissario. Confida che il Governo, se vorrà prorogare i poteri del regio commissario, si rivolgerà al Parlamento.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio 1897-98 (N. 94).

Votanti 75
Favorevoli. 64
Contrari 11

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18 e 30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 9 luglio 1897

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle ore 9.30

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di martedì.

Presentazione di relazioni.

RIZZO presenta la relazione sul disegno di legge per l'approvazione del trattato di amicizia e buon vicinato con la Repubblica di San Marino.

VENDRAMINI presenta la relazione sul bilancio dell'entrata.

Interrogazioni.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Callaini, che desidera sapere « quali provvedimenti siano stati presi e sieno per prendersi all'oggetto di ridare la consueta sicurezza e quiete agli abitanti dei Comuni di Chiusdino, Monticiano, Radicondoli, Casale d'Elsa ed altri limitrofi, oggi alquanto impressionati per le audaci e frequenti aggressioni ivi commesse, notando che diversi viandanti non soltando furono derubati di ciò che possedevano, ma furono altresì fatti segno a gravi minaccie nella vita. Dalla frequenza delle lamentate aggressioni, e della quasi contemporaneità delle medesime avvenute in località, sin qui sicure, e fra di loro non prossime, non che per altri indizi, è dato supporre che si tratti di una vera e propria associazione di malfattori. Quindi il ministro è pregato a dire se intenda di provvedere di urgenza, dando al prefetto di Siena, a cui non è sfuggita la gravità delle suesposte condizioni, gli opportuni ordini e i mezzi relativi. »

Il sottosegretario di Stato risponde in pari tempo ad altra interrogazione dell'onorevole Niccolini « circa i provvedimenti che intenda adottare per garantire la sicurezza dei cittadini in provincia di Siena e specialmente nei comuni di Chiusdino e Monticiano. »

Furono chieste informazioni al prefetto di Siena che le ha fornite telegraficamente. Sebbene non si tratti di una vera associazione di malfattori, è certo che le condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Siena sono anormali. Tuttavia sono migliorate in questi ultimi tempi per i provvedimenti già presi.

Il prefetto ha fatto però nuove proposte, che presentemente sono in esame. Spera che, con l'accettazione di tali proposte e con l'aiuto dei proprietari, si possa ridare la tranquillità e la sicurezza alla provincia di Siena.

CALLAINI ringrazia e prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, e confida che i provvedimenti del Governo valgano a ristabilire la sicurezza nella provincia Senese.

NICCOLINI ringrazia pure; e dopo aver accennato all'audacia dei malandrini nella provincia di Siena confida che i provvedimenti del prefetto sieno sufficienti a ridare la sicurezza alle popolazioni che sono grandemente impressionate dagli ultimi fatti. Raccomanda però che oltre il completamento delle stazioni dei carabinieri, s'inviino sui luoghi reparti di truppa, quando non si possa aumentare il numero delle stazioni stesse.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che la deficienza di numero dei carabinieri si riscontra pur troppo ovunque per le condizioni del bilancio. Del resto avendo la Camera già provveduto ad uno speciale servizio di pubblica sicurezza per la capitale, si potrà adibire alle campagne alcuni carabinieri di più; ma ciò non ostante saranno sempre in numero deficiente.

SERENA, sottosegretario per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Barzilai « sullo scioglimento e gli ostacoli che si frappongono alla ricostituzione della Camera di lavoro in Roma. »

L'onorevole Barzilai conosce i motivi dello scioglimento della Camera del lavoro, che sono nel decreto del prefetto in data del 9 gennaio. La Camera del lavoro non si è attenuta agli scopi che si era prefissi, e invece di difendere i giusti interessi degli operai, si occupava di lotte politico-sociali, che erano una minaccia della pubblica quiete.

Ora se la Camera di lavoro intende ricostituirsi con gli stessi elementi e gli stessi intendimenti, il Governo si opporrà alla sua ricostituzione.

BARZILAI osserva che il prefetto di Roma non ha saputo indicare un solo fatto che giustificasse la motivazione del suo Decreto e che l'autorità giudiziaria ha escluso qualsiasi reato da parte della Camera di lavoro. Non può quindi tenersi pago delle dichiarazioni del Governo per le quali, se fossero applicate, alla ricostituzione dell'associazione si sostituirebbe alla legge il regime dell'arbitrio in materia di associazioni.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, nota che prima legge è la conservazione dell'ordine pubblico, specialmente in un momento in cui gli elementi torbidi si agitano pericolosamente. (Commenti).

Risponde poi all'interrogazione del deputato De Amicis che desidera « sapere se intenda adottare provvedimenti, e quali, per prevenire i danni enormi e frequenti, che si verificano nelle campagne, specialmente delle Puglie, per causa d'incendi, e se, in via di urgenza, non creda opportuno di vietare, almeno temporaneamente, la facoltà di potere dar fuoco alle ristoppie ».

Ha già dato disposizioni perchè non si provveda senza grave necessità all'abbruciamento delle stoppie.

DE AMICIS ringrazia, sperando che non si ripeteranno i gravi fatti già verificatisi.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde alla interrogazione dei deputati Compans, Chiapparo, Carpaneda, Calissano, Calleri G., Rizzetti e Lucchini L. « sulle sue intenzioni circa il miglioramento della carriera risorvata ai commessi gerenti domaniali, e più specialmente sul computo degli anni utili per la liquidazione delle pensioni ».

Espone i provvedimenti già presi a favore dei commessi gerenti i quali però non potranno utilizzare il servizio prestato anteriormente alla loro ammessione tra gl'impiegati dello Stato.

RIZZETTI prende atto, riservandosi da ritornare sull'argomento ove occorra.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato De Gaglia il quale chiede « se intenda adottare provvedimenti e quali in favore dei Comuni di Cercepiccola, San Giuliano del Sannio e Mirabello Sannitico, in provincia di Campobasso, colpiti il 2 corrente da grandine che ha distrutto completamente ogni raccolto ».

A cagione della estensione delle grandinate di quest'anno il Ministero ha dovuto dichiarare ai prefetti, che non è in grado di distribuire sussidi.

DE GAGLIA spera che almeno i paesi colpiti saranno esonerati dal tributo fondiario.

ARCOLEO, sotto segretario di Stato per le finanze, dichiara che le domande presentate verranno esaminate, e sarà provveduto conformemente alle leggi.

VENDRAMINI ritornando sulla interrogazione svolta l'altro giorno, prega l'onorevole Di Rudinì di spiegare meglio alcuni apprezzamenti espressi in quella circostanza, e che hanno fatto cattiva impressione.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, non crede d'aver fatto apprezzamenti che possano aver menomato la grande stima che egli unisce alla buona amicizia che ha per l'onorevole Vendramini.

Discussione del bilancio degli affari esteri.

IMBRIANI esordisce notando che, di anno in anno, si vengono sempre più manifestando le dannose conseguenze della politica estera la quale, dal 1878 in poi, non è che una serie di passi indietro nel diritto italico.

Domanda ad esempio, per quale ragione l'Austria si creda lecito di trasgredire ai patti del trattato di Berlino per ciò che si riferisce all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, con evidente intenzione di spingersi, per la valle del Vardar, fino a Salonicco.

Esaminando poi i nuovi rapporti creatisi fra il Montenegro e l'Italia, lamenta che questa non abbia profittato dell'occasione per favorire la causa dell'indipendenza dei popoli.

Ricorda il desiderio delle popolazioni balcaniche di avere una ferrovia che, senza toccare territorio austriaco, arrivi fino all'Adriatico. La ferrovia medesima è oramai giunta fino a Mitrovitza: l'Italia avrebbe grande vantaggio di vederla compiuta; e invece l'Italia cede alle opposizioni dell'Austria la quale, con le fortificazioni delle colline di Pianoro e delle bocche di Cattaro, minaccia oltrechè il Montenegro anche l'influenza italiana nell'Adriatico.

Dà lode al ministro per aver saputo migliorare le nostre relazioni con la Francia, e si augura che sia possibile concludere presto con quella nazione un trattato commerciale che gioverà agli interessi dei due paesi.

Ma non può a meno di censurare, dall'altra parte, che seguiti la supina sommissione dell'Italia verso la politica degli imperi centrali; e domanda, anzi, che cosa pensi il Governo di fare a proposito della triplice alleanza che l'oratore crede ormai liquidata.

Accenna alle difficoltà sollevate dalla Germania per la conclusione della pace fra la Grecia e la Turchia, e chiede di conoscere quali siano, in proposito, le intenzioni del Governo italiano.

Afferma che, nonostante tutti gli sforzi diplomatici, la questione d'Oriente risorgerà e reclamerà una soluzione: e nota che l'Italia si trova in un'assoluta antinomia d'interessi morali e materiali coll'Austria e colla Germania.

Troppi interessi diversi dividono le potenze occidentali nelle quistioni della politica orientale perchè sia dato sperare in una azione concorde.

L'oratore non crede però al pericolo di una guerra; crede che l'Italia potrebbe fare fra le altre potenze un nobile ed utile ufficio di mediatrice.

Ma se l'Italia vuole avere forza tale da spiegare un'azione efficace fra le potenze, il Governo non deve discostarsi da quelli, che sono i veri e grandi interessi morali del nostro paese, nè da quei supremi principi, in forza dei quali l'Italia esiste.

Lamenta l'incertezza, in cui tuttora pendono le sorti dell'isola di Creta sempre soggetta al Turco. Domanda se sian vere le notizie delle nuove violenze turche.

Passa alla politica commerciale. Risolleva la questione della Agenzia commerciale italiana di Belgrado, che afferma essere stata ufficialmente riconosciuta.

Questa agenzia destò immediatamente l'invidia dei ministri di Germania e d'Austria, per l'impulso dato al commercio italiano in quelle regioni; l'opera dell'agenzia fu distrutta dalle mene altrui; e il Governo per soprassello le tolse il sussidio.

L'agenzia fu dichiarata in istato di fallimento, e due austriaci addetti al Consolato italiano, ne presero possesso.

Insiste sulla utilità di queste agenzie, ed esorta il Governo a diffonderle, specialmente in Oriente, ove un largo campo è aperto all'attività italiana.

Terminando si augura che il ministro, memore delle nobili pagine del suo passato e degli ideali dei suoi giovani anni, voglia sempre informare a sentimenti schiettamente italiani la sua politica estera, senza impazienze nè imprudenze, ma anche senza alcuna rinunzia dei diritti nazionali.

CERIANA-MAYNERI si compiace che il nostro paese abbia ripreso la sua missione di pace, ponendo termine ad una politica di avventure. Si compiace del felice scioglimento della questione tunisina (Interruzioni — Commenti) e dei migliorati rapporti colla Francia.

Lamenta il ritardo frapposto all'abbandono di Cassala, e confida che si segua il luminoso esempio della grande nazione antoponendo l'interesse proprio all'interesse altrui.

Vorrebbe anche che l'Italia si adoprasse per ottenere la neutralizzazione dell'Egitto.

Raccomanda al Governo di esser largo di sussidio verso le scuole italiane dell'America del Sud, specialmente nei piccoli centri, poichè nelle grandi città le colonie stesse provvedono con mirabile patriottismo.

Non sa comprendere la necessità di dare posti consolari a uomini politici, con offesa del benemerito e valoroso nostro personale diplomatico.

Confida che l'illustre diplomatico, che l'oratore si augura rimanga lungamente a capo della nostra politica estera, saprà ricondurre la nostra diplomazia alle sue gloriose tradizioni. (Bene!).

DI SAN GIULIANO. Deve anzitutto rettificare alcune affermazioni dell'onorevole Ceriana-Mayneri, le quali, a suo credere, avrebbero trovato sede più opportuna nel Parlamento francese che nell'italiano.

Vorrebbe conoscere dal Governo quali siano i suoi intendimenti

precisi circa l'abbandono dell'altipiano etiopico in vista di quanto hanno fatto o stanno per fare gli Inglesi nel Sudan.

Si domanda se il Governo abbia in Africa un programma, tanto sono le sue irresolutezze e le sue contraddizioni. Esso, ad esempio, continua a fare in Africa molte spese per opere pubbliche, che sarebbero perfettamente inutili, data l'intenzione di abbandonare la Colonia.

Desidera avere spiegazioni dal Governo circa le voci che corrono che non sia possibile di conchiudere accordi col Negus. A quest'ora il Governo deve conoscere a quanto ascende la domanda per l'indennità di guerra, onde sarebbe bene che il Governo facesse dichiarazioni precise in proposito.

Sente il bisogno di temperare i larghi elogi prodigati dagli onorevoli Imbriani e Ceriana-Mayneri al Governo per aver migliorati i nostri rapporti colla Francia. Crede l'oratore che non esista un vero e permanente antagonismo d'interessi fra la Francia e l'Italia; l'antagonismo esiste solo riguardo ad alcune aspirazioni della Francia.

Qualunque siano gli acquisti territoriali che potrà fare la Francia, essa, non avendo un aumento di popolazione per gli scopi coloniali, avrà sempre bisogno dell'elemento italiano colonizzatore delle sue conquiste.

Le due sorelle latine possono armonizzare le loro aspirazioni.

Non può approvare le parole dell'onorevole Ceriana riguardo alla storia dei nostri rapporti con la Francia negli ultimi anni; l'onorevole Ceriana è vittima dell'illusione che si possa conchiudere un trattato di commercio con la Francia. Ma l'oratore non nutre questa illusione, soprattutto perchè le condizioni dell'agricoltura francese negli ultimi anni sono mutate.

Domanda al Governo quali siano i suoi intendimenti circa i rapporti commerciali colla Russia, specialmente riguardo all'esportazione degli agrumi.

Passando alla questione d'Oriente, nota come la parte che l'Italia prende nel limitare le pretese della Turchia è ora piccola, mentre, per converso, è stata grande quando si trattava d'infrenare le aspirazioni di Creta e della Grecia.

Fa rilevare come l'aiuto dato dai volontari italiani abbia prodotto la migliore impressione in Grecia, il cui esercito ha dato belle prove di valore quando è stato bene comandato.

L'Italia non deve dimenticare che l'elemento ellenico, nonostante le attuali sconfitte, rappresenta una grande influenza in Oriente, alla quale l'Italia ha tutto l'interesse ad accordare le sue simpatie.

Non crede che l'onorevole ministro saprà fare una difesa convincente della sua politica d'abbandono riguardo a Tunisi; non bisogna rallegrarsi, come fa l'onorevole Imbriani, che non si gridi più *delenda Carthago*, perchè purtroppo Cartagine è già risorta, a tutto vantaggio della Francia. (Bene! Bravo!)

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE annunzia con vivo compiacimento avergli il ministro degli esteri comunicato la seguente lettera dello *Speaker* della Camera dei Comuni al generale Ferrero ambasciatore di Italia a Londra:

« Ebbi l'onore ieri di comunicare alla Camera dei Comuni la nota colla quale V. E. ci compiacque indirizzarmi le amichevoli e generose parole che erano state dette nella Camera italiana riguardo alla celebrazione del Giubileo del 60° anniversario del regno di Sua Maestà la Regina.

« Ed io posso assicurare V. E. che la Camera ha udito con compiacimento queste espressioni di simpatia e di benevolenza che ora rimangono registrate per sempre negli annali della Camera.

« Ho l'onore di essere.

« Dell' E. V. obb.mo
« W. C. GULLY, *Speaker*, »

(Vive approvazioni).

La seduta è levata alle 12.5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente MUSSI.

La seduta comincia alle ore 14.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

RIZZETTI deplora che gli stanziamenti per i servizi dell'agricoltura, dell'industria e del commercio siano assolutamente insufficienti; per lo meno occorrerebbe un maggiore stanziamento di un milione.

Viene quindi a ricordare la promessa fatta dall'onorevole ministro di presentare un disegno di legge per il censimento, e spera che almeno per la primavera del 1898 esso sarà iniziato. Ragioni di opportunità, di giustizia e di finanza impongono che non si differisca ulteriormente.

Alla spesa si sarà largamente provveduto con il consolidamento del dazio consumo e con altri indiscutibili vantaggi.

Ricorda in appoggio della sua raccomandazione un ordine del giorno deliberato su proposta del senatore Sambuy, dal Consiglio comunale di Torino, perchè non avvengano consolidamenti nei canoni del dazio consumo se non previo il censimento.

In vista di una legge che sta dinanzi al Parlamento non si intratterrà sulla grave quistione forestale; ma non può osservare che se non si segue il principio dell'esonerazione di ogni tassa sui terreni destinati al rimboschimento non si farà nulla di pratico.

Viene all'argomento della piscicoltura. Riconosce che qualche cosa si è fatto, ma ciò è un nulla di fronte a quel che si è fatto in altre nazioni.

Lo stato deve intervenire con l'eccitare l'iniziativa privata e col costituire incubatori locali, che agevolino la ripopolazione dei nostri laghi.

La piscicoltura è uno dei migliori fattori della nostra ricchezza nazionale; va dunque aiutata con tutti i mezzi, compresi naturalmente i mezzi finanziari, perchè assolutamente quelli ora stanziati sono insufficienti.

Raccomanda una rigorosa applicazione delle disposizioni vigenti sulla pesca, che sono le più miti, in confronto di quelle di altri paesi.

Desidererebbe che il ministro facesse pratiche presso il municipio di Roma per ridurre l'Acquario Romano a stazione di piscicoltura per l'allevamento degli avannotti, o per formarne un centro importante di coltura e di pratiche istruzioni sulla materia.

Passando ad altro argomento, raccomanda caldamente la diffusione delle cattedre ambulanti di agricoltura che sono finora in numero esiguo. E dimostra con dati statistici i grandi vantaggi di queste cattedre, e soprattutto di quella di Novara, di recente impianto.

Prega quindi l'on. ministro di promuovere questa istituzione con tutte le forze possibili.

L'oratore richiama l'attenzione dell'on. ministro sulle agevolazioni da darsi ai produttori di vino per la distilleria delle vinacce.

Encomia la nomina del deputato Frola a presidente del Museo Agrario di Torino, e raccomanda al Governo che quell'Istituto, che altamente onora l'Italia, sia mantenuto all'altezza cui l'aveva portato il compianto prof. Galileo Ferraris.

Da ultimo esorta il Governo a presentare un disegno di legge pei contratti di Borsa, assicurando che dalla lieve tassa si ritrarrà un provento non inferiore a 700,000 lire all'anno, le quali basteranno per attuare i provvedimenti ch'egli ha raccomandato. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CARBONI BOJ stima pericoloso ogni indugio nel provvedere alle condizioni così depresse del contadino, punto di mira di associazioni intente a sconvolgere per diverse vie le istituzioni nazionali.

Giova quindi adoperarsi ad estendere i migliori metodi agricoli per mezzo delle cattedre ambulanti; giacchè soltanto l'applicazione pratica di nuovi metodi di coltivazione potrà persuadere i contadini ad accoglierli.

È poi indispensabile venire in aiuto degli agricoltori con una buona legge di credito agrario perequando prima il reddito agrario alle altre ricchezze in rapporto ai tributi.

Perseverando nella trascuranza presente, continueranno le devoluzioni, l'emigrazione, la concorrenza estera ed altri dolorosi fenomeni.

Invoca poi provvedimenti sussidiari, come la riunione coattiva delle frazioni di beni appartenenti allo stesso proprietario, l'adozione del sistema Torrens o di altro corrispondente l'utilizzazione delle acque sorgive e piovane, la riduzione delle tariffe dei trasporti.

Ritiene infine che il Governo italiano dovrebbe prendere la iniziativa d'una legislazione internazionale che ponesse freno ai contratti a termine sui grani, disastrosi per l'agricoltura.

Così si raggiungeranno quelle idealità che devono essere l'aspirazione dei popoli moderni. (Approvazioni).

ALESSIO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare una riforma dei contratti agrari, la quale, tenendo conto delle condizioni speciali delle singole zone agrarie, miri a combattere l'attuale instabilità delle plebi rurali e a regolarne i rapporti con i proprietari conforme agl'illuminati criteri suggeriti dall'equità sociale e dalla protezione del lavoro. »

Nota che l'agricoltura è uno dei coefficienti della evoluzione dello Stato moderno, e che al progresso di questa grande industria e al miglioramento delle condizioni materiali e morali di coloro che, capitalisti o lavoratori, vi si dedicano, debbono mirare tutti coloro che hanno una giusta idea della funzione economica e politica del Governo.

Perciò crede che dal ministro di agricoltura si debba chiedere non una più o meno larga dispensa di favori e di denaro pubblico, ma un nuovo indirizzo legislativo che ravvivi tutte le energie e sviluppi tutte la fonti della pubblica ricchezza.

Alle popolazioni agricole italiane, ottime per indole, sobrie di costumi, amanti del lavoro e dell'ordine, si debbono i cinque sesti della produzione generale del paese. E l'oratore domanda se a tanto sforzo di lavoro, le classi dirigenti rispondano degnamente e umanamente, permettendo che i lavoratori delle campagne vivano in condizioni assolutamente deplorevoli.

Le conseguenze dannose di questo ingiusto trattamento fatto alle plebi agricole già si sente: poichè i contadini già sono meno amanti dei campi loro affidati, e già manifestano una inquietante tendenza ad emigrare verso le città. E ciò senza contare il pericolo che deriva dai mutati e meno cordiali rapporti fra i proprietari e i lavoratori, e dai turbamenti politici che si preparano nelle campagne, per effetto della propaganda socialista e clericale.

Un'altra evidente conseguenza delle cattive condizioni dei lavoratori si vede nella emigrazione a cui forniscono il più numeroso elemento quelle regioni dove le condizioni degli agricoltori sono più penose e più deplorevoli.

Accenna alle molte ragioni d'indole giuridica, economica, e politica che hanno contribuito a creare all'agricoltura e agli agricoltori il presente disagio; e parla più specialmente del Veneto e di alcune Provincie meridionali, dove i patti agrarî, gravosissimi pei contadini, hanno creato uno stato di fatto che qualunque Governo, per umanità e per interesse, non può considerare senza timore. (Bene! Bravo!)

Invita quindi il Governo ad intendere che suo primo dovere è quello di armonizzare nei diritti e nei doveri tutte le classi sociali; e di tutelare più specialmente quelle che, per le loro condizioni intellettuali, più facilmente possono essere angariate e sopraffatte.

In Russia, in Rumania, in Inghilterra lo Stato è intervenuto nei rapporti fra i proprietari e i lavoratori, al fine di regolarli in modo più conforme a giustizia.

Non si dissimula che in Italia, per le dolorose condizioni della media e della piccola proprietà, le difficoltà a risolvere questo problema saranno più gravi che in quei paesi; ma non reputa la soluzione impossibile, ove il Governo dia opera ad una legislazione agraria che concilî gli interessi privati con quelli dell'economia nazionale e che tenga conto delle peculiari condizioni delle varie zone.

Per avviarsi verso quella mèta, la nuova legislazione dovrà mirare a combattere il latifondo e gli affitti a breve durata, a meglio regolare l'enfiteusi, e a proibire in genere tutti quei patti agrarî i quali si risolvono in prestazioni d'opera senza giusto compenso.

Conviene altresì estendere agli agricoltori la istituzione dei *probi-viri*, liberandola però di tutte quelle formalità che ne rendono impossibile il funzionamento anche per le industrie manifatturiere.

Termina augurandosi che di fronte ai dissidii della società moderna, lo Stato italiano sappia inaugurare un'opera sapientemente pacificatrice. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

DE BELLIS si intrattiene egli pure, come l'on. Pavoncelli, sulla crisi pugliese.

Essa dipende, secondo l'oratore, essenzialmente dalla mancanza di capitale.

Non crede che la vinicoltura sia finita nelle Puglie; essa ha ancora un avvenire.

Senonchè nelle Puglie non esiste industria vinicola, essendo ivi mancanti così i capitali, come gli incoraggiamenti del Governo.

Rispondendo ad alcune osservazioni dell'onorevole Frascara nota che il taglio dei vini piemontesi coi vini pugliesi gioverebbe ai produttori del Nord più che non potrebbe giovare lo zuccheraggio dei mosti.

Nota che la miscela delle uve pugliesi col vino delle altre regioni non altera punto i tipi, ma anzi li migliora. Cita in proposito la testimonianza dell'onorevole Niccolini.

Si dice che la crisi agricola deve essere risoluta dall'iniziativa privata; ma, di fronte al sistema fiscale dello Stato italiano, sistema, che assorbe la maggior parte dell'attività individuale, gli agricoltori hanno pure il diritto di chiedere che il credito sia devoluto non solo a beneficio dell'industria e del commercio, ma anche a beneficio della agricoltura.

Che se gli agricoltori commisero l'errore di abusare del credito, non bisogna dimenticare che a questo errore furono spinti dallo stesso Governo.

Si vuole giustamente fare una politica di raccoglimento; ma politica di raccoglimento vuol dire politica di miglioramento economico.

Più che la questione militare, più che la questione di diritto costituzionale, la questione agricola richiama l'attenzione del Governo; poichè risolvere la questione agricola vuol dire dare un pane a tanta parte dei lavoratori italiani. (Bene. Bravo).

DE AMICIS, ARNABOLDI e PAVIA, pel desiderio di affrettare la discussione, rinunciano a parlare. (Benissimo).

MANCINI, anche a nome degli onorevoli Carpaneda, De Asarta, Sili, Conti, Pini, Venturi, Cremonesi, Soulier, Aguglia, Ottavi, Cimati e De Amicis, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che l'esiguità degli stanziamenti in rapporto all'importanza dei servizi affidati al Ministero d'agricoltura, industria e commercio è di grave ostacolo allo sviluppo

agricolo e conseguentemente al miglioramento delle condizioni economiche del paese, invita il Governo a volere, a cominciare da quello successivo all'attuale, rafforzare il bilancio dell'agricoltura, industria e commercio in modo che possa servire di maggiore e più efficace stimolo alla produzione ed al lavoro nazionale ».

Descrive i molteplici bisogni dell'agricoltura italiana e lo stato di depressione in cui presentemente si trova, rilevando soprattutto la cifra enorme della nostra emigrazione.

Afferma che il sistema tributario italiano rappresenta un vero sistema di spogliazione del contribuente.

Nota che tutte le iniziative agricole s'infrangono di fronte al troppo elevato interesse del danaro che si impiega nell'agricoltura.

Accenna alle varie malattie che travagliano i prodotti principali della nostra agricoltura; all'assenteismo dei proprietari; alla ignoranza dei contadini.

Passa a ricercare quali sarebbero i rimedi a siffatta deplorevole condizione di cose.

Anzitutto è necessario che sia sgravata l'agricoltura dei soverchi balzelli, così dello Stato, come locali, esonerando le quote minime.

Bisogna promuovere il credito agrario sotto forma del credito personale, incoraggiare l'istituzione dei magazzini di deposito pei generi agrari.

Lamenta che l'onorevole ministro non abbia ancora tradotto in atto le sue ottime idee relative ai patti agrari, alla colonizzazione dei latifondi, alle cattedre ambulanti d'agricoltura.

Raccomanda opportuni provvedimenti, di carattere temperatamente protezionista, per ovviare al rinvilio dei principali generi agricoli.

Esprime ampia fiducia nei buoni propositi del ministro, e si augura che a questi rispondano adeguatamente i fatti.

Ma l'opera del ministro non potrà spiegarsi in maniera efficace, se non si aumentano i mezzi che si pongono a sua disposizione.

Questa è la ragione del suo ordine del giorno.

Esorta il ministro a chiedere un aumento dei fondi del suo bilancio, che è il bilancio dell'economia nazionale, e lo assicura che non gli verrà meno l'appoggio del Parlamento. (Bene! — Congratulazioni).

DILIGENTI si riserva di parlare sui capitoli.

DI SCALEA si limita a richiamare l'attenzione del ministro sulla inefficacia delle sanzioni per le contravvenzioni alla legge sulla pesca.

Insiste principalmente sulla necessità di reprimere la pesca colla dinamite, assolutamente rovinosa per la piscicoltura.

Raccomanda questo argomento all'attento studio del ministro. (Approvazioni — Congratulazioni).

COMPANS (segni d'attenzione), atteso il momento in cui siamo, si riserva di trattare in altro momento delle molte questioni generali attinenti a questo bilancio.

Deve però una risposta all'onorevole Imbriani.

Premette che non prevedeva che ieri incominciasse la discussione di questo bilancio.

Invitato dall'onorevole Imbriani ad esporre i motivi che determinarono le sue dimissioni, non può che riferirsi alla motivazione delle dimissioni stesse.

Si dimise, come egli semplicemente disse nella motivazione « perchè si trovava nella impossibilità di adempiere ai suoi doveri ».

I fatti che determinarono tali sue dimissioni, sono, del resto, dal più al meno, noti alla Camera e al Paese.

Sono note infatti le irregolarità che si andavano commettendo nel Ministero dell'agricoltura e commercio; irregolarità che purtroppo rimanevano costantemente impunite. (Commenti).

Venuto al Ministero, credette suo dovere di far cessare questo scandalo; e intraprese le opportune ricerche per poter sceverare i pochi disonesti dalla grande maggioranza degli impiegati onesti di quel dicastero, ai quali l'oratore è lieto di rendere pubblico e solenne tributo di lode.

Dichiara per la verità che, nell'intraprendere le sue prime indagini, non fu punto disturbato; ma presto si avvide che sarebbe stato molto difficile compiere un'opera d'epurazione sventando la lega di coloro che avevano interesse a che la luce non si facesse.

Volle tuttavia compiere fino all'ultimo il suo dovere deciso di sopportare tutto, anche le umiliazioni, come le revoche di provvedimenti suoi, imposte al ministro, e la insubordinazione tollerata e forse autorizzata contro di lui. (Commenti).

Prima di presentare una formale denunzia all'autorità giudiziaria, ricorse al consiglio del Procuratore del Re, e gli espose i fatti: il Procuratore del Re dichiarò trattarsi di reati evidenti.

Dichiarò allora che fra breve avrebbe presentato formale denuncia, riservandosi intanto di compiere ulteriori indagini. Il Procuratore del Re ebbe a dirgli che egli, denunciando questi fatti, non esercitava solo un suo diritto, ma compiva uno stretto dovere.

Si recò subito dal ministro, accompagnato dai funzionari che avevano assistito al colloquio, e gli riferì il colloquio stesso, rimettendogli i documenti e lo schema della denuncia.

Ora un giorno, all'improvviso, trovò nell'albo del Ministero pubblicata un'ordinanza con la quale si toglieva un funzionario alla reggenza della Divisione degli affari generali, e si traslocavano, a titolo di punizione, tutti gl'impiegati che lo coadiuvavano nelle sue ricerche. (Commenti).

Contemporaneamente si sequestravano tutti i documenti che dovevano corredare la denunzia. (Senso).

Fu allora che dette le sue dimissioni colla motivazione sopraindicata. Il presidente del Consiglio fece ogni tentativo perchè le ritirasse; ma egli non poteva rimanere senza compiere una viltà. (Benissimo! a sinistra).

Si pone a disposizione della Camera. È disposto a dar nomi e fatti particolari davanti ad un'inchiesta. Di altri fatti speciali potrà far cenno sui capitoli.

Se abbandonò sconfortato il Ministero di fronte alle gravi irregolarità, che rimanevano impunite, e anzi trionfavano di fronte alle sue dimissioni. (Commenti animati).

Si trattava di mandati fittizi, di spese fittizie, che costituivano una vera opera di saccheggio.

Spera che le sue franche ed esplicite dichiarazioni appagheranno quei deputati che volevano la luce; egli poi è sempre pronto a portare dinanzi alla Camera tutto quanto valga ad illuminarla.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio. Ha la convinzione di avere fatto sempre il suo dovere di cittadino e di ministro; senza questa coscienza non sarebbe rimasto al Governo.

Col sotto-segretario di Stato, onorevole Compans, egli si trovò sempre d'accordo in quei provvedimenti d'indole disciplinare e repressiva che conveniva adottare per ristabilire l'ordine morale e materiale nell'amministrazione.

L'accordo cessò il giorno in cui si accorse che il sottosegretario a sua insaputa stava facendo un'inchiesta a carico di un uomo, nel quale egli, ministro, ed il Governo riponevano la massima fiducia, tanto che era stato incaricato di un alto ufficio fuori del Ministero.

Egli credette allora che quell'inchiesta si dovesse sopire, mentre l'onorevole Compans voleva continuarla.

Nelle affermazioni dell'onorevole Compans circa la denunzia ed i documenti sequestrati vi deve essere un equivoco; egli ricorda che gli venne consegnato lo schema della denunzia coi documenti in appoggio, numerati. Quella denunzia fu poi da lui man-

data alla Procura Generale con tutti i documenti che vi erano annessi.

Una voce. Due mesi dopo!

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio. Non tardò due mesi, ma bensì una ventina di giorni, per darsi naturalmente ragione che le accuse avessero un principio di fondamento.

Trasmise quindi la denunzia, con tutti i documenti, nessuno eccettuato, all'autorità giudiziaria e tutte le testimonianze che si credettero necessarie furono assunte. Durante cinque mesi fu protratta l'istruttoria; e un giorno o due fa è stata emanata un'ordinanza di non luogo a procedere per inesistenza di reato. (Commenti).

Quest'ordinanza non dipende certo da lui. Non ha impedito nessuna indagine amministrativa; ha facilitato in tutti i modi possibili la via al magistrato; non ha tentato di salvare nessuno, lo afferma nel modo più reciso. (Benissimo).

Una cosa sola gli è dispiaciuta, di non essersi trovato d'accordo col sottosegretario di Stato circa la convenienza dell'inchiesta sui libri del commendator Miraglia.

Afferma che la sua amministrazione non è stata nè fiacca, nè poco curante della corretta erogazione del pubblico denaro. Arrivato al Ministero trovò i cosiddetti fondi speciali, sui quali si facevano spese senza il controllo della Corte dei conti; egli fece cessare questo stato di cose, e non ha speso nemmeno un centesimo al di fuori del sindacato della Corte dei conti.

Loda il carattere, lo zelo e l'intelligenza del personale nella sua grande maggioranza.

Egli ha voluto mantenere gl'impegni presi circa l'assunzione di nuovo personale. Nessuno straordinario é stato da lui nominato.

Contro i funzionari colpevoli non ha avuto la mano leggiera.

Circa le forniture ha stabilito che fossero date solo in conformità della legge di contabilità; che tutto si facessero per asta, nonostante le molte opposizioni che gli sono state mosse.

Nella fornitura degli stampati ha potuto conseguire una economia di 30,000 lire. (Interruzioni — Commenti).

Conclude affermando che ha fatto il suo dovere di amministratore rigido e severo; e si rimette fiducioso al giudizio della Camera. (Vive approvazioni — Commenti a sinistra).

CHIMIRRI può affermare per la propria esperienza che se nell'Amministrazione dell'agricoltura vi è stato qualche impiegato poco corretto ed infedele, la maggioranza di quei funzionari ha dato e dà prova di onestà e di zelo superiori ad ogni elogio.

Egli pure dovette notare che si faceva un grande sciupio negli stampati, e non mancò di prendere provvedimenti che ebbero per risultato notevoli economie.

Venendo alle questioni speciali, nota come in Italia l'istruzione agraria sia ordinata per modo che si dà importanza soltanto alle scuole superiori.

Per la diffusione delle buone pratiche agrarie in mezzo agli agricoltori, il miglior sistema è quello delle cattedre ambulanti di agricoltura. Soltanto bisogna che gli insegnanti siano bene scelti, e poichè non è facile trovarli, è bene che le cattedre siano per ora limitate di numero.

Propone che la somma di 30 mila lire stanziata per la colonizzazione interna vada ad aumentare il fondo di sussidio alle cattedre ambulanti di agricoltura.

Vorrebbe poi che si desse maggiore sviluppo alle scuole pratiche agrarie, ed accenna al concetto di rendere le scuole tecniche complementari per l'agricoltura nelle regioni essenzialmente agricole.

Osserva come il numero delle scuole superiori di agricoltura sia pure sproporzionato di quello che non sia il numero delle Università. È favorevole al concetto di riunire le diverse scuole superiori in una sola che fosse la vera Università agraria.

Fa rilevare come non basti fare una legge sul credito agricolo perchè questo affluisca alla terra; bisogna che lo Stato non distragga i capitali dalla terra, allettandoli con più proficui investimenti. Il credito agricolo deve avere essenzialmente un carattere locale.

Non ha fede nei grandi piani di colonizzazione interna; egli è più favorevole ai tentativi parziali, e crede di aver dato un buon esempio pratico colle quotizzazioni di terreni incolti fatte durante la sua permanenza al Ministero.

Nota quanta sia l'importanza dei rimboschimenti, specie nel Mezzogiorno d'Italia, dove l'iniziativa privata non basta a creare i Consorzi relativi.

Conclude coll'affermare che per la bonifica dell'Agro Romano i mezzi sufficienti potrebbero essere forniti dalla Cassa depositi e prestiti. (Bene!)

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta ha presentato le sue conclusioni sulla elezione contestata di Rovigo, eletto Casalini. Sarà messa all'ordine del giorno lunedì.

Presentazione di una relazione e di una proposta d'inchiesta.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge « Pagamento all'ingegnere Mariano Cannizzaro di lire 62,000 a titolo d'onorario per un progetto per l'Università di Napoli ».

PRESIDENTE comunica che l'onorevole Imbriani ed altri dieci deputati hanno presentato una proposta d'inchiesta parlamentare, che sarà trasmessa agli uffici.

Interrogazioni.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, se sia a sua cognizione che la applicazione della legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi manca di uniformità nelle varie Provincie, sia riguardo alla ricerca dei contravventori, sia riguardo alla misura delle pene inflitte e se intenda temperare con provvedimenti di equità e con modificazioni a quella legge, le conseguenze che attualmente si deplorano.

« Vendramini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare affinchè dolorosi fatti come quello avvenuto ieri sera alla Birreria Nazionale non abbiano più a verificarsi.

« Monti-Guarneri. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sullo scioglimento apparentemente ingiusto ed illegale della Presidenza della Società di tiro a segno nazionale di Piacenza.

« Tassi. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura per apprendere se sia disposto a dare precise istruzioni ai verificatori pesi e misure affinchè la legge relativa sia applicata senza esagerazioni vessatorie e fiscali.

« Cottafavi, Farinet, Serralunga Carpaneda, Calissano, Chiappero, Gregorio Valle, Melli, Ghillini, Pini. »

« Il sottoscritto intende interrogare gli onorevoli ministri degli interni e degli esteri per sapere come giustifichino l'arresto eseguito in Genova dalla polizia italiana dell'ufficiale polacco Stanislao Adophanski, reduce dalla Grecia ferito; arresto effettuato dietro indicazioni dello polizia russa segnalante l'Adophanski come nichilista.

« Bissolati. »

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'interno sul trattamento usato a Pellaco Eugenio liberato dal domicilio coatto e trattenuto in carcere in attesa della sua partenza per l'America, partenza che sarebbe stata la condizione sotto la quale venne rilasciato dal domicilio coatto.

« Bissolati. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'interno per sapere se intendano di emettere provvedimenti a

sollievo dei disgraziati proprietari del territorio di Frascati i cui vigneti sono stati recentemente devastati dalla grandine.

« Aguglia. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo circa l'arresto dello scultore S. Bonomi in Fiume.

« Imbriani-Poerio ».

GIORDANO-APOSTOLI vorrebbe che poichè è stata distribuita la relazione sul disegno di legge per la Sardegna, fosse inscritto all'ordine del giorno al n. 11.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, non si oppone, ma si riserva di far nuove proposte sull'ordine del giorno.

La seduta termina alle 19.15.

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna, del 9 luglio, annunzia che il Sultano ha diretto all'Imperatore Francesco Giuseppe un telegramma nel quale, facendo appello ai sentimenti di buon vicinato relativamente alla questione della rettifica della frontiera greco-turca, gli annuzia di avere incaricato l'Ambasciatore turco a Vienna di fare in proposito al Ministro degli esteri, conte Goluchowski, una nuova comunicazione.

La *Wiener Abendpost*, edizione serale della *Gazzetta Ufficiale* di Vienna, pubblica il testo del telegramma col quale l'Imperatore Francesco Giuseppe ha risposto a quello del Sultano. Il telegramma dell'Imperatore è concepito in questi termini:

« L'amicizia sincera e leale che porto a Vostra Maestà e che Ella invoca, a giusto titolo, nelle presenti circostanze, mi fa un dovere di consigliarle, nel suo proprio interesse ed in quello del suo Impero, la pronta conclusione della pace colla Grecia sulla base delle condizioni formulate dagli Ambasciatori a Costantinopoli.

« La linea di frontiera proposta dalla Commissione degli addetti militari risponde al principio di una rettifica strategica, quale fu dapprima adottato da V. M., e costituisce, insieme colle altre, le condizioni riconosciute eque dal concerto delle grandi Potenze. Questo, saldo ed unito nelle sue risoluzioni, tiene innanzi tutto a creare uno stato di cose, che offra all'Europa salde garanzie di pace e di tranquillità.

« Prego perciò la M. V. di prendere i miei consigli in seria considerazione e colgo questa occasione per rinnovarle l'espressione dei miei sentimenti di alta stima e di sincera amicizia. »

* *
*

L'*Agenzia Stefani* poi pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli, 9 luglio:

« Gli Ambasciatori delle grandi Potenze hanno diretto ieri alla Porta una Nota collettiva nella quale, in forma solidale e categorica, dichiarano la ferma decisione delle grandi Potenze di porre fine alla politica di tergiversazione e di ostruzione della Porta nei negoziati di pace colla Grecia, il cui solo effetto è di porre ostacolo alla conclusione della pace, che è un interesse europeo ed annunziano che le Potenze hanno approvato il progetto di rettifica strategica della frontiera turco-greca elaborato dagli addetti militari delle Ambasciate e comunicato alla Sublime Porta ».

* *
*

Scrivono da Madrid all'*Independance belge*:

La situazione è sempre la stessa. Che che si dice a Madrid nelle comunicazioni ufficiali, non sembra che le operazioni a Cuba precedano così favorevolmente come si sperava e la stagione delle pioggie è incominciata senza che il generale Weyler sia riuscito a spingere l'insurrezione nei suoi ultimi trinceramenti. Le bande d'insorti ricompariscono fino nei dintorni dell'Avana e il signor Canovas parla diggià dell'invio di rinforzi nell'isola, non appena la stagione permetterà la ripresa delle operazioni.

Frattanto gli animi in Spagna si agitano e il malcontento dei capi partito aumenta. Il sig. Sagasta, rendendosi conto dell'impressione sfavorevole prodotta dal suo manifesto, sembra voler accentuare il suo atteggiamento. In una conversione con un redattore del *Liberal*, sempre biasimando la politica del sig. Canovas, esso ha dichiarato che il suo partito era pronto ad assumere il potere se la Regina Reggente gliene facesse domanda, e che l'efficacia del programma liberale, per ciò che concerne Cuba, dipende dalla rapidità della sua applicazione.

Le polemiche tra giornalisti ed uomini politici a proposito di Cuba, rivelano sempre più il sentimento generale che si va fatalmente incontro ad un periodo dei più critici per quel che riguarda le relazioni della Spagna colle sue colonie e cogli Stati Uniti. È questa la preoccupazione che domina tutta la politica spagnuola e che comincia a stancare l'opinione pubblica, la quale vorrebbe conoscere il vero quando anche questo non presentasse delle prospettive gradevoli.

Regna, insomma, una effervescenza molto viva che rivela il malcontento generale. Non sembra però che il sig. Canovas sia disposto a cedere il posto al sig. Sagasta nè a modificare la sua politica interna e coloniale. Anzi il Presidente del Consiglio prende le disposizioni per recarsi, prima della fine del mese, alle acque di Santo Agueda nelle montagne delle provincie basche. Esso andrà poi a Biarritz e a San Sebastiano dove si tratterrà qualche tempo presso la Corte.

Verso quell'epoca, cioè, verso la fine d'agosto od ai primi di settembre, il nuovo Ministro degli Stati Uniti, sig. Woodford, arriverà in Spagna per presentare le sue credenziali alla Regina a San Sebastiano. Nel frattempo si spera che la situazione si chiarirà e che si verranno a conoscere più esattamente gl'intendimenti del Governo degli Stati Uniti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina daranno questa sera un gran pranzo in onore di S. A. il Principe Ferdinando di Bulgaria. Oltre l'augusto ospite ed i personaggi del suo seguito, sono state invitate le LL. EE. i Presidenti del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio, i Ministri degli Esteri e della Guerra, le principali autorità civili e militari ed i personaggi di servizio delle RR. Case.

Dopo il pranzo le LL. MM. terranno circolo.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli sono giunte stamani a Lucerna. Le LL. AA. RR. scesero allo *Schweizerhof*, sotto il nome di Conte e Contessa di Pollenzo.

Le LL. AA. RR. fecero, stamane, una passeggiata in vettura nella città e nei dintorni e sono ripartite col treno espresso del Gottardo alle ore 3,45 pom., recandosi direttamente a Firenze.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 10 luglio, a L. 104,50.

Marina militare. — Ieri l'altro le RR. navi *Montebello*, *Provana* e *Palinuro*, partirono la prima da Volo, la seconda da Adua e la terza da Malta. La R. nave *Lepanto*, giunse ieri a Cadice.

Ai rispettivi bordi tutti bene.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Vittoria*, della Veloce, e *Oregon*, dell'A. L., partirono il primo da Las Palmas ed il secondo da New-York, entrambi per Genova. Ieri il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., partì da Bombay per Hong-Kong.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 9. — Da due giorni nessun nuovo caso di peste si è verificato a Gedda.

BERLINO, 9. — Il *Reichsanzeiger* pubblica una comunicazione della Porta, nella quale annunzia che i due fari del Capo di San Giovanni nell'isola di Creta, che erano stati spenti quando scoppiò la recente guerra greco-turca, sono stati riattivati il 24 dello scorso giugno.

PARIGI, 9. — *Camera dei Deputati.* — Si approva l'insieme del progetto di legge sul catenaccio, con 425 voti contro 110.

SCHWERIN, 9. — L'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza, è qui giunto per presentare le lettere credenziali al Duca Reggente Giovanni Alberto di Meklemburg.

Dopo l'udienza solenne il generale Lanza fu invitato a colazione dal Duca Reggente.

PARIGI, 9 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra:

Si assicura che la dichiarazione fatta ieri alla Camera dei Comuni dal Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, riguarda il protocollo, a termini del quale Menelik e il plenipotenziario inglese, Rennell Rodd, avrebbero convenuto in massima di delimitare la frontiera fra l'Etiopia e la Somalia inglese dalla parte del Golfo di Aden.

Quanto alla delimitazione della frontiera dalla parte del Sud e del Nilo, Menelik avrebbe dichiarato che essa non poteva essere stabilita senza l'intervento delle grandi Potenze interessate nella valle del Nilo.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* ha da La Canea che l'elezione del Presidente dell'Assemblea candiotta è stata aggiornata.

È probabile che la scelta cada su Hadjidaki.

Lo stesso giornale ha da Atene ritenersi generalmente che la prossima Conferenza per la pace greco-turca fra Tewfik Pascià e gli Ambasciatori sarà decisiva.

Il *Times* ha da Atene che il Presidente del Consiglio, Ralli, crede che il Governo greco potrà congedare le riserve entro dieci giorni.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 9 luglio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	757.97
Umidità relativa a mezzodì	22
Vento a mezzodì	SW debolissimo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 34 °5 Minimo 20 °0
Pioggia in 24 ore:	— —

9 luglio 1897:

In Europa bassa pressione al N, 733 Haparanda, relativamente alta sulla Germania 766.

In Italia nelle 24 ore: barometro pressione ovunque aumentata fino a 2 mm.; temperatura poco variata ed irregolarmente, qualche pioggia e temporale al N.

Stamane: cielo sereno.

Barometro: 761 Venezia, Verona, Modena, Forlì; 762 Belluno, Milano, Livorno, Pesaro, Foggia, Catania; 761 Sardegna.

Probabilità: venti freschi settentrionali estremo N, deboli intorno al ponente al S, cielo generalmente sereno; qualche temporale Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 luglio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	30 0	20 0
Genova	sereno	calmo	27 8	22 9
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	31 4	22 3
Cuneo	sereno	—	28 5	18 5
Torino	sereno	—	27 4	21 5
Alessandria	sereno	—	31 1	19 7
Novara	sereno	—	30 8	19 0
Domodossola	sereno	—	26 1	16 6
Pavia	sereno	—	32 2	18 2
Milano	sereno	—	33 8	20 7
Sondrio	sereno	—	29 5	18 0
Bergamo	sereno	—	29 4	21 0
Brescia	sereno	—	33 0	23 0
Cremona	sereno	—	33 4	20 8
Mantova	sereno	—	31 0	23 0
Verona	sereno	—	—	23 0
Belluno	1/4 coperto	—	29 6	19 7
Udine	1/4 coperto	—	31 2	20 2
Treviso	sereno	—	31 6	23 2
Venezia	sereno	calmo	30 0	21 2
Padova	sereno	—	29 6	20 6
Rovigo	sereno	—	32 2	20 0
Piacenza	sereno	—	31 7	20 3
Parma	sereno	—	33 1	22 1
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	34 4	28 8
Modena	1/2 coperto	—	33 3	21 1
Ferrara	sereno	—	31 6	21 6
Bologna	3/4 coperto	—	34 8	22 2
Ravenna	sereno	—	33 9	17 3
Forlì	sereno	—	35 8	22 6
Pesaro	sereno	calmo	32 6	22 0
Ancona	sereno	calmo	33 8	25 6
Urbino	sereno	—	33 0	21 5
Macerata	sereno	—	32 5	25 1
Ascoli Piceno	sereno	—	33 0	22 8
Perugia	sereno	—	32 1	23 0
Camerino	sereno	—	31 5	22 1
Lucca	1/4 coperto	—	32 4	19 1
Pisa	sereno	—	33 0	17 4
Livorno	sereno	calmo	31 8	21 3
Firenze	1/4 coperto	—	34 7	20 6
Arezzo	sereno	—	31 2	19 8
Siena	—	—	—	—
Grosseto	1/4 coperto	—	33 4	18 4
Roma	sereno	—	34 2	20 0
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	31 6	20 4
Aquila	sereno	—	30 4	16 7
Agnone	sereno	—	31 5	21 7
Foggia	1/4 coperto	—	36 4	21 1
Bari	sereno	calmo	30 6	22 0
Lecce	sereno	—	35 7	22 3
Caserta	sereno	—	35 4	19 6
Napoli	sereno	calmo	32 2	23 8
Benevento	sereno	—	34 0	19 0
Avellino	1/4 coperto	—	31 1	14 8
Salerno	1/4 coperto	—	29 6	22 7
Potenza	sereno	—	30 0	15 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	28 2	18 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	30 6	22 8
Trapani	sereno	calmo	29 9	22 9
Palermo	sereno	calmo	31 9	18 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 0	25 0
Caltanissetta	sereno	—	31 0	22 2
Messina	sereno	legg. mosso	33 3	24 8
Catania	sereno	calmo	30 1	22 4
Siracusa	sereno	calmo	31 0	21 0
Cagliari	sereno	calmo	31 0	22 5
Sassari	sereno	—	33 7	22 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 luglio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	97,70 65 70 72 1/2		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,50 47 1/2	97 49			— — (2)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,50	— —			— — (3)
			detta » di L. 25		— —			— — (4)
»			detta » di L. 10	97,70	— —			— — (5)
			detta » di L. 5	97,70	— —			— — (6)
»			detta 4 1/2 %	107,75 67 1/2	107 69		per fine	107 70 (7)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	107,75 67 1/2	— —			— — (8)
»			» » » « 3 a 45.		— —			— — (9)
»			detta 4 %		— —			97 50 (10)
			» » in cartelle di L. 4 a 40	97,55	— —			— — (11)
			detta 3 % 1ª grida		— —			62 —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			— —
			detta 3 % piccolo taglio	63	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 95
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %.		— —			102 75
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— — (12)
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			490 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			488 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	327	— —			— —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			483 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			508 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			693 — (13)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			537 — (14)
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna		— —			278 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			735 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			106 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			368 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	841		— —
1 lug. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1226 — (15)
1 lug. 97	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	202 1/2 202 201 1/2 202 1/4		— — (16)
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —	136 135 1/2		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appl. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			100 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramways-Omnibus		— —			238 50
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
30 giu. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			332 — (17)
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			119 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			28 50
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			530 —
1 lug. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera.		— —			246 — (18)
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			117 —
»	250	125	» » - Vita.		— —			225 —

(1) ex L. 2 - (2) id. 2 - (3) id. 2 - (4) id. 2 - (5) id. 2 - (6) id. 2 - (7) ex L. 1,12 1/2 - (8) id. 1,12 1/2 - (9) id. 1,12 1/2 - (10) ex L. 2 (11) id. 2 - (12) id. 11,65 - (13) id. 20,50 - (14) id. 12,50 - (15) id. 12,50 - (16) id. 6 - (17) id. 10 - (18) id. 6,25.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			300 50 (1)
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			917 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			480 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			50 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia.	90 giorni	— —	— —	103 92 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	101 47 1/2	— —	104 55	104 55 50	104 57 1/2 50	104 62 52 1/2	104 55
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 09	26 11	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	— —	26 23	— —	26 24 23 1/2	26 26 25	26 26 22 1/2	26 25
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	128 90	— —	128 90 85	128 95 92	128 97 1/2 73 3/4	129 02 1/2

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO

Rendita 5 %	99 25
detta 4 1/2 %	108 75
detta 4 %	99 —
detta 3 %	62 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	492 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	489 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	327 —
» » » B. d'It. 4 %	483 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	720 —
» » Mediterranee	552 —
» » Sec. della Sardegna	278 —
» Banca d'Italia	742 —
» Banco di Roma	106 —
» Istituto It. Cred. Fond.	441 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	360 —
» » Gas (Anglo Rom.)	820 —
» » Acqua Marcia	1240 —
» » Condotte d'Acqua	206 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	134 —
» » Gener. Illuminaz.	100 —
» » An. Tramways-Om.	238 —
» » Nav. Gen. Ital.	342 —
» » Metallurgica Ital.	122 —
» » Piccola Borsa di Roma	65 —
» » An. Piem. Elett.	— —
» » Risanamento di Napoli	27 —
» » Credito Italiano.	506 —
» » Acq. De Ferrari G.	250 —
» Fondiaria Incendio	112 —
» » » Vita	214 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	490 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	55 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

8 luglio 1897.

Consolidato 5 % 97 3735
Consolidato 3 % nominale. 61 1875

(1) ex L. 5,82 - (2) ex L. 10.

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
MATTEO LOVATTI.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: